IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 334 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 3 Dicembre 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'inchiesta sulla Calabria.

L'impiego dei fondi raccolti nel 1905 dalla carità nazionale, per venire in aiuto dei danneggiati di Calabria, è stato — come è noto — ripetutamente, nella stampa ed anche alla tribuna parlamentare, oggetto di censure e di lagnanze, sulle quali il Governo giustamente volle che fosse fatta la luce, nominando all'uopo una Commissione che indagasse e determinasse le eventuali responsabilità delle autorità locali che avevano l'incarico di erogare quei fondi.

I risultati di queste indagini, che furono necessariamente lunghe e difficili, sono esposti nella voluminosa relazione, che l'on. Presidente del Consiglio ha presentato alla Camera dei deputati nella tornata di venerdì scorso.

Sebbene la relazione sia ancora in corso di stampa, tuttavia si sa che qualche errore od abuso, se la parola piace meglio, sarebbe stato accertato dalla Commissione nella erogazione delle somme, affidate alle locali autorità, un po' per difetto di una azione direttiva, che imprimesse alla loro azione una uniformità di criteri ed un po' per difficoltà di ambiente, che contribuirono, si afferma, a sussidiare talvolta chi ne aveva minore diritto per le sue condizioni di fortuna.

Noi aspetteremo di leggere la relazione prima di azzardare giudizi che, oltre ad essere prematuri, potrebbero essere meno giusti, perchè pronunciati sotto l'impressione di brani, apparsi a pezzi e bocconi, che l'insieme della relazione potrebbe modificare.

Ma, ammesso pure che una piccola parte dei fondi, che la pubblica pietà destinava a sollievo dei veri danneggiati poveri, sia andata a beneficare più sollecitamente e maggiormente taluni proprietari, che del beneficio non avevano bisogno, soltanto perchè più accorti e più insistenti, non ne segue che si debbano, o si possano trarre conclusioni troppo pessimiste, ed, in ogni caso, troppo assolute sullo stato morale di quelle popolazioni, qual ci fu dato di leggere in qualche giornale.

Inconvenienti si sono indubbiamente verificati e la relazione dirà in quale misura, determinandone anche le responsabilità.

Importa però vedere se dato il modo, onde l'impiego dei fondi fu regolato, questi inconvenienti potessero essere evitati o se, per avventura, non ne fossero la conseguenza naturale.

Infatti, se è vero, come rileva la relazione, che ottimamente funzionarono i Comitati di soccorso della stampa, della Croce Rossa e del clero, e che ora tardiva ed intermittente, ora tumultuaria e contraddittoria apparve, invece, l'azione delle autorità locali, il maggior colpevole dei lamentati inconvenienti diventa necessariamente il metodo; vale a dire che la cosa sostituisce le persone e le libera in gran parte dalle responsabilità dirette.

Altro colpevole, lo abbiamo detto prima, è stato l'ambiente. Molti errori, secondo la relazione, furono commessi per la pressione, che sui funzionari esecutivi esercitavano i maggiorenti del luogo, che forzavano la mano oggi per essere favoriti i primi, domani per moltiplicare i lavori rendendo pericolosa la resistenza ai loro voleri.

Ora la cura dell'ambiente non può essere lavoro di una settimana o di un mese; è lavoro necessariamente lungo e lento, che dal graduale sviluppo dell'educazione civile e morale della popolazione deve essere integrato, se non vuolsi fare opera sterile.

E se ciò è, anche l'azione dei Comitati locali, sebbene non sempre oculata ed intelligente, acquista il diritto alle attenuanti.

Dal tutt'assieme delle rivelazioni della relazione una cosa, pare a noi, risulta chiara ed evidente; la necessità cioè di un'azione direttiva unica, attiva ed energica, la quale riunisca in sè tutte le facoltà e sfugga, per il modo della sua costituzione a tutte le influenze locali.

Quale può essere cotesta azione direttiva? A chi deve far capo.

Cotesta azione deve essere costituita dal Governo ed a lui deve far capo?

L'on. Giolitti ha dimostrato infatti di sentirlo nella dolorosa circostanza dei recenti nuovi disastri delle Calabrie.

Sull'opera del Comitato, che il Governo ha formato all'infuori di ogni gara locale, è prematuro il giudizio; sta intanto che dalle Calabrie non si sono ripetute, fino ad ora, le lagnanze, alle quali fummo usi in passato, onde è lecito confidare che alla prova l'innovazione apparirà utile e benefica.

Politica e Diplomazia

(S) **Lisbona**, 1. — Nulla di nuovo nella situazione politica. Molti Rigeneratori si recarono ad Oporto pei funerali di Hintze Ribeira.

Alpoim ritornerà domani a Lisbona.

Oggi, anniversario della restaurazione dell'indipendenza nazionale, vi furono molte dimostrazioni, senza incidenti.

(S) **Londra**, 2 — Il Re di Spagna è ritornato a Londra.

Egli, con la Regina, ne partirà mercoledì per ritornare in Spagna.

(S) **Parigi**, 2 — Il Re e la Regina di Spagna non intendono di fermarsi a Parigi, e probabilmente ritorneranno in Spagna per mare.

Alfonso XIII deve passare per Bordeaux, ove desidera intrattenersi con gli organizzatori delle grandi regate dell'anno prossimo, alle quali il Re desidera che prendano parte « yachts » spagnuoli.

(S) **Tiflis**, 2 – E' morto lo Sceicco dei mussulmani del Caucaso.

Londra, 2. — E' morto l'ex ministro del Tesoro nel Gabinetto Gladstone, Lord Battersea, che fino al 1892 fu uno dei più battaglieri deputati liberali. Indi passò ai Lordi.

Battersea era marito di una Rotschild.

(S) **Belgrado**, 2 — Le elezioni municipali si sono svolte con ordine in tutta la Serbia, meno a Kruchevatz.

A Belgrado hanno vinto i giovani radicali ascritti all'opposizione; ma nell'interno del paese i radicali governativi hanno riportato un'enorme maggioranza.

Su 1412 Comuni si conoscono finora i risultati di 816: sono eletti 500 radicali governativi e 216 appartenenti ai quattro partiti dell'opposizione.

La completa vittoria del partito radicale governativo è ritenuta come una prova che il popolo serbo approva la politica del Gabinetto Pasic, la cui posizione vien fortemente consolidata da questo successo elettorale.

(S) **Pietroburgo** 2 — L'Imperatore ha approvato l'indirizzo rivoltogli dalla Duma, dalla quale a dichiarato di attendere un lavoro fecondo.

LA SITUAZIONE IN PORTOGALLO.

(S) **Oporto** 2. — Ieri sera Vilhena fu presentato al Circolo Rigeneratore dai suoi partigiani politici.

Egli ringraziò per la manifestazione che gli era stata fatta e disse che si accingeva a compiere la missione che gli è stata affidata.

Campos Henriques ha affermato che il partito è unito come un sol uomo.

Texeira de Souza ha detto che la Costituzione è soffocata e che una discussione politica è necessaria per rivendicare le prerogative della Nazione.

La riunione è terminata alle grida di: « Viva la Costituzione! Abbasso la dittatura!

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 2, ore 2,15. — A quanto telefonai ieri, sulla favorevole impressione prodotta in questi circoli politici dalle dichiarazioni del principe di Bülow circa gli ultimi avvenimenti del Marocco, aggiungo che esse sono bene accolte specialmente perchè riconoscono la legittimità dell'azione della Francia e la lealtà con la quale essa adempie gli obblighi assunti alla conferenza d'Algesiras.

— Il *Messidor*, a proposito delle notizie pubblicate dalla *National Review* circa i discorsi scambiati fra l'imperatore Guglielmo e l'ex-ministro civile della guerra Etienne durante il recente viaggio di quest'ultimo in Germania, si dice autorizzato a dichiarare che l'Imperatore insistette sulla necessità di una cordiale intesa franco-tedesca, e che, per la pace del mondo, era vivamente da augurarsi che Francia e Germania vivessero in perfetto buon accordo.

— Il *Temps*, prendendo a motivo la nervosità che vi è in questo momento nel mondo politico belga, per la questione del Congo, ne riassume la storia politica e conclude: « Nel Belgio tutti dovrebbero trattarla con buona volontà e spirito di solidarietà nazionale, mentre, invece, durante parecchi mesi, il Congo è stato causa di disaccordi e di agitazioni. E' giunta l'ora di un vero accordo nazionale. »

Parlamenti esteri

STATI UNITI.

Il prossimo Messaggio di Roosevelt.

(S) **Washington**, 1. — L'*Herald* enuncia a grandi linee il Messaggio presidenziale.

Roosevelt esordisce esprimendo la sua ferma fiducia nelle risorse degli Stati Uniti e facendo appello ai cittadini perchè lascino il denaro in circolazione.

La nota generale del Messaggio sarà patriottica e conservatrice e si attende che esso rassicurerà il mondo degli affari.

Il Messaggio letto fra le righe denota che Roosevelt prevede la sua rielezione, quantunque il Messaggio non esponga le intenzioni del Presidente circa la sua terza elezione.

A proposito della legislazione monetaria, Roosevelt vorrebbe che le Banche fossero facoltizzate ad avere una circolazione straordinaria sicuramente garantita da buoni, la quale fosse tassata sufficientemente per renderne l'uso non proficuo trascorso il periodo eccezionale.

Il Messaggio consiglia l'abolizione delle restrizioni, che colpiscono attualmente le grandi Corporazioni, comprese quelle pei trasporti, mettendole sotto il controllo federale che tenderebbe a ricondurre la fiducia e rimedierebbe agli attuali abusi.

Secondo le idee di Roosevelt le Compagnie ferroviarie potrebbero fare convenzioni senza restrizioni sotto il controllo della Commissione pel commercio interstatale ed aumentare il capitale azionario sotto la riserva della fissazione delle tariffe da parte della stessa Commissione.

Il Presidente vorrebbe che il Congresso potesse accordare la licenza o lo Statuto federale a Corporazioni che trattino affari interstatali, senza violare i diritti degli Stati, la sfera d'azione dei quali deve rispettarsi dal Governo federale.

La tassa di successione sarebbe ritoccata, le condizioni del lavoro delle donne e dei fanciulli migliorate, l'educazione tecnica dei fittavoli estesa.

L'*Herald* dice che Roosevelt prevede che il Congresso avrà soltanto il tempo in questa sessione di iniziare la riforma monetaria e le modificazioni alla legislazione ferroviaria.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 2 — (*Camera*) — Seduta antimeridiana. — Si continua la discussione del bilancio della guerra.

Il Ministro, generale Picquart, rispondendo agli oratori che hanno proposto vari emendamenti relativi alla riduzione dei periodi di chiamata sotto le armi dei riservisti e alla riduzione o soppressione dei periodi di chiamata per gli ascritti alla milizia territoriale, dice che un'inchiesta presso i comandanti di Corpo d'armata ha dimostrato la necessità di richiamare i giovani riservisti per le grande manovre. Un secondo periodo di esercitazioni deve farsi nei corpi. Urge utilizzare bene, non sopprimere, i periodi d'istruzione.

Il generale Picquart conclude dicendo che tutti i francesi si piegheranno alle esigenze della difesa nazionale ripartite equamente. (Applausi).

Rispondendo a parecchi deputati dichiara che, per ora, la riduzione dei periodi di chiamata sarebbe un pericolo per la difesa nazionale.

Si approva, con 405 voti contro 113, il primo comma dell'emendamento Breton, che pone il principio della modificazione dell'art. 41 della legge di reclutamento. (Movimento).

Si approva poi, con 294 voti contro 182, la priorità a favore dell'emendamento Fervais, che tende a fissare i due periodi di richiamo dei riservisti a ventuno e a quindici giorni, e il periodo per il richiamo della milizia territoriale a sette giorni.

Parigi, 2. — Si afferma che con la votazione di stamane la Camera abbia voluto impressionare il Senato, ostile alla riduzione dei periodi di chiamata dei riservisti e della milizia territoriale.

Sulla frontiera algerina.

Le ultime notizie che vengono dalla frontiera fra il Marocco e l'Algeria dicono che, giunti i rinforzi ai posti francesi collocati sul Kiss — un piccolo corso d'acqua di frontiera sboccante nel mare presso Port-Saiy — questi, senza colpo ferire, hanno ripreso le posizioni che occupavano nei giorni scorsi, prima della breve e momentanea irruzione marocchina. Codesta irruzione ed il ripiegamento dei francesi erano stati, invero, insignificanti, se si tien conto che dal Kiss alla regione di Babel Assa e Menassob Kiss, ad oriente del piccolo corso d'acqua, dove accaddero i combattimenti dei giorni scorsi, non vi sono che otto o dieci chilometri soltanto. Quindi i recenti fatti non hanno, in sè stessi, altro significato che quello di piccole scaramuccie di frontiera, provocate da tribù fanatiche, contro le quali forze relativamente modeste, armate all'europea, possono avere facilmente ragione.

Nell'ultima scaramuccia di Sidi Aissa, a tener testa a 5000 marocchini, che si erano slanciati contro il fuoco della fucileria e dell'artiglieria francese, con il tradizionale loro incosciente coraggio, bastarono, in sostanza, un paio di compagnie, uno squadrone ed una sezione di artiglieria; e mentre i francesi non subirono che perdite insignificanti di pochi uomini, i marocchini subirono, invece, perdite considerevoli che si fanno ascendere a circa 700 tra morti e feriti. Ammettiamo pure che in queste ultime cifre ci siano esagerazioni e che molto esagerata sia anche la forza di 5000 uomini attribuita ai marocchini — si sa che i comandanti, anche in perfetta buona fede, vedono sempre grosso, prima sulla forza dei nemici che hanno di fronte, e poi sulle perdite loro inflitte — ammettiamo pur questo: resta sempre affermato, una volta di più, che a fronteggiare quelle orde di cavalieri, bastano forze europee molto, ma molto più piccole, quando esse siano ben comandate, non perdano la calma e si sappiano valere con sangue freddo del potente mezzo di difesa che loro forniscono il cannone moderno ed il fucile a ripetizione.

E' una raffica di fuoco contro la quale è destinata a rompersi la classica *procella equestre* anche delle orde di cavalleria più audaci.

Se poi si considera che la Francia ha in Algeria un intero corpo d'armata e buone armi, si capisce che ogni soverchia preoccupazione per questi incidenti di frontiera sarebbe affatto priva di fondamento. Ogni incursione delle tribù di confine può essere facilmente arrestata; e quindi non ci sembra che possa peccare di eccessivo ottimismo l'affermazione, contenuta nei telegrammi provenienti da Algeri, che la sicurezza della frontiera sia ormai pienamente garantita, e che, terminata la prima parte delle operazioni militari sulla frontiera marocchina, scacciando i Beni Snassen dal territorio algerino, si debba ora provvedere alla seconda parte di esse coll'infliggere a costoro il meritato castigo.

***

Ma non è questo il lato essenziale della situazione. Come non par dubbio che all'audace atteggiamento dei Beni Snassen abbia contribuito anche il sentimento ingeneratosi tra quelle tribù dall'azione misurata della Francia a Casablanca, ove essa ha voluto vincere, assicurando la tranquillità di quel porto, ma non stravincere con un grande apparato di forze e con un'azione a fondo; così può parere non infondata del tutto la preoccupazione che il diffondersi di questo sentimento negli indigeni algerini, scuotendo presso costoro il prestigio dei francesi, valga a creare gravi imbarazzi per questi in quel loro possedimento.

Senonchè anche su ciò l'esperienza del passato deve insegnare qualche cosa; e più che pensare ai fatti, non più rinnovabili, di Abd el Kader — perchè la situazione è affatto diversa — più che pensare agli sforzi ed all'opera tenace di Bugeaud, giova tener presente, invece, la relativa facilità con la quale il Lallemand nel '70 ebbe ragione di parziali moti insurrezionali, e come altrettanto facilmente sia stata domata la rivolta di Bou Amena nell'81.

Certamente il vigile patriottismo francese fa bene a prevedere ed a tenersi pronto, ma non ha motivo di preoccuparsi, perchè a fronteggiare qualunque evenienza, ha già sul posto tutti i mezzi necessari, e più ancora ha la forza che gli proviene da più di mezzo secolo di dominio in quelle regioni dell'Algeria, del quale dominio gli stessi indigeni non possono a meno di riconoscere i benefici per lo sviluppo economico di cui è stata cagione la Francia, apportatrice di sicurezza interna, di tranquillità, e di feconde energie.

Un Rescritto dello Scià di Persia

(S) **Teheran**, 2 — Il *Maglis* pubblica il testo del Rescritto dello Scià di Persia al Parlamento, nel quale il Sovrano si lagna che questo invade le attribuzioni del potere esecutivo.

Il giornale aggiunge che la lettura del Rescritto ha provocato vive discussioni alla Camera, la quale nega di essersi intromessa nelle attribuzioni del potere esecutivo.

Si fa rimprovero allo Scià di mancare di fermezza.

Il Parlamento prepara una risposta al Rescritto.

La ferma biennale in Francia

Anche in Francia l'introduzione della ferma biennale era presentata dai suoi partigiani come una grande riforma, la quale doveva dare alla Francia « un esercito più numeroso e nello stesso tempo, più omogeneo e più solido. » Ciò che gli effettivi perdevano da una parte, lo avrebbero guadagnato, si diceva, dall'altra; imperciocchè le due classi della nuova legge varrebbero press'a poco le tre antiche, mercè l'arruolamento di tutto il contingente e non avrebbero fatto difetto per inquadrarle i raffermati, il numero dei quali sarebbe andato frettolosamente ingrossandosi.

A coloro, che si permettevano di mettere in dubbio queste previsioni ottimiste e che domandavano un esperimento, si rispondeva — ricorda il *Journal des Débats* in un magistrale articolo che nell'ora presente non sarà inopportuno far conoscere anche da questa parte delle Alpi - che la cosa era certa e che non dovevasi avere alcun timore di procedere risolutamente avanti per la nuova strada.

La verità sulla ripercussione che la ferma biennale ebbe negli effettivi dell'esercito, incomincia dopo due soli anni dalla sua introduzione, a mostrarsi e purtroppo non è — notano i *Débats* — confortante.

Il sig. Messimy, nella sua relazione sul bilancio della guerra per il 1908, ammette, pure cercando di larvare l'inconveniente, che « l'effettivo reale sarà eguale e forse anche leggiermente superiore a quello fornito dalla vecchia legge della ferma triennale, ma l'*effettivo mobilitabile* ne sarà inferiore dai 45,000 ai 50,000 uomini ».

Quale è la ragione, domandano i *Débats*, della differenza?

Dal provvedimento — rispondono — che doveva essere la pietra di paragone tra i due sistemi, per il quale furono incorporati nel contingente gli inscritti dei servizi accessori, cioè i *mezzi-invalidi*, considerandoli reclute assolutamente valide, che potevano sostituire nella composizione dell'esercito la terza classe.

Se per far numero tutto è buono, non tutto è altrettanto buono per marciare; epperciò, all'entrata in campagna il numero *bruto* svanisce e rimane il disavanzo netto con tutte le sue pericolose conseguenze.

E' vero che il relatore Messimy dichiara non essere il caso di troppo inquietarsi di questa riduzione dell'effettivo di pace, perchè essa non si ripercuoterà sull'effettivo di guerra. Ma ribattono i *Débats* che anche l'effettivo di di guerra non potrà non risentirsi di questa deficienza, se il contingente, che va ogni anno ad aumentare le riserve, risulterà composto per un quarto di uomini inetti alle fatiche ed ai disagi di una campagna.

A riparare le conseguenze del deficiente effettivo di pace il relatore del bilancio propone la soppressione dei quarti battaglioni, « unità che esistono sulla carta e che sarà, d'ora in poi, impossibile di alimentare », salvo a provvedere con la revisione dei quadri, se il bisogno ne venisse.

Mentre la Germania aumenta ogni anno le sue unità di combattimento, noi siamo costretti — esclamano melanconicamente i *Débats* — a diminuire le nostre, per evitare quelle *unità-scheletri*, che sono la piaga di tutti gli eserciti.

Nè qui si arrestano — continua il giornale francese — le confessioni del signor Messimy. Egli consente con il generale Langlois che, durante alcuni mesi dell'anno, da tre a cinque, le nostre truppe di *copertura* alla frontiera potrebbero mobilitarsi con una metà appena dei loro effettivi.

Onde, parlano sempre i *Débats*, quella legge, che doveva rendere l'esercito più forte, riesce, invece, ad indebolirlo tanto nella quantità, quanto nella qualità, malgrado la maggior spesa, che, prevista dai partigiani della ferma biennale in 30 milioni, raggiungerà ben presto i 60.

***

Questa la sintesi dell'articolo del giornale francese, che deve avere, anche per noi, sapore di attualità, dopo l'obbligo fatto al Governo di presentare entro sei mesi il progetto di legge per la ferma biennale.

E' bene che nella dibattuta questione si senta tutto il pro e tutto il contro, affinchè sui suoi effetti finanziari e militari non si creino illusioni destinate a non realizzarsi o poi a realizzarsi in piccola parte soltanto.

Il commercio della Russia con l'Italia.

Il cav. Tanfani, nostro delegato commerciale a Pietroburgo, ha mandato un rapporto sul commercio della Russia con l'estero pei primi cinque mesi del 1907, con speciale riguardo all'Italia.

Avvertiamo che l'unità monetaria è il rublo, che vale L. 2.66 alla pari.

Nei cinque mesi l'esportazione generale dalla Russia diminuì di rubli 46.621.000, mentre l'importazione aumentò di 24.539.000, dando in tale modo un minor movimento generale di 22.082.000, in confronto allo stesso periodo del 1906.

Diminuì specialmente l'esportazione dei cereali, che da rubli 221.901.000 scese a 162.901.000 con una differenza in meno di 59 milioni, ossia del 26.6 per cento. Diminuì del 15.4 per cento anche l'esportazione del bestiame e del 27.4 per cento quella dei prodotti fabbricati, mentre, invece aumentò del 15.3 per cento l'esportazione dei prodotti greggi e semi-lavorati.

Aumentò principalmente la importazione delle derrate alimentari (21 0[0]), quella delle materie greggie (11 6 0[0]) del bestiame 10 2 0[0]) e dei prodotti fabbricati (1.9 0[0]).

L'Italia occupa il settimo posto tanto nel commercio di importazione, quanto in quello di esportazione.

Nei 5 mesi l'esportazione della Russia in Italia è stata di rubli 11.517.000; l'importazione dell'Italia in Russia di rubli 6.959.000.

L'importazione dall'Italia è rappresentata dai seguenti prodotti principali:

	1906 rubli	1907 rubli
Riso lavorato	24.000	12.000
Frutta fresche	9.000	15.000
Agrumi	1.997.000	1.782.000
Zolfo	124.000	233.000
Tartaro greggio	108.000	31.000
Olio d'oliva	306.000	400.000
Pionale	32.000	33.000
Seta greggia	729.000	3.285.000
Sostanze tanniche	67.000	118.000
Pietre non lavorate	87.000	121.000
Vini	15.000	28.000
Cera	6.000	60.000
Altri prodotti	387.000	841.000
Totale	3.871.000	6.959.000

Di fronte a queste cifre modeste, giova notare che la Germania, nel corrispondente periodo, ha esportato in Russia per un valore di 120.619.000 rubli, l'Inghilterra per 36.853.000, gli Stati Uniti per 29.044.000, la Francia per 11.607.000, l'Austria-Ungheria per 9.158.000 e lo Egitto per 7,071.000.

I proventi doganali.

Nello specchio seguente diamo il reddito delle dogane sulle importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina, al 30 novembre corr.:

Entrate per diritti doganali e marittimi

	Decadi	1907	Differenza sul 1906	Dal 1° luglio al 20 novembre.	
	1.a	L. 6,700,000	— 2,500,000	1906-907	L. 112,400,000
	2.a	» 6,800,000	— 1,100,000	1907-908	» 114,800,000
	3.a	» 8.100.000	— 1.600.000		—
Totale		L. 21,600,000	— 5,200,000	Diff.	— 7.600.000
Importazione.					
Grano	1.a Tonn.	2,566	— 35,124	1906-907 tonn.	440,409
	2.a »	3,020	— 24,914	1907-908 »	150,218
	3.a »	5.548	— 25.389		
Totale	Tonn.	11,134	— 85,427	Differenza	— 290,191
Granturco	1.a Tonn.	1,441	— 1,215	1906-907 tonn.	90,633
	2.a »	1,800	— 2,864	1907-908 »	26,541
	3.a »	1.645	+ 218		
Totale	Tonn.	4,886	— 3,831	Differenza	— 64,092
Zucchero (a)	1.a Quint.	1,450	— 1.689	1906-907 quint.	29,518
	2.a »	2,068	+ 920	1907-908 »	31,469
	3.a »	2.674	+ 1.387		
Totale	Quint.	6,133	+ 617	Differenza	+ 1.951
Petrolio	1.a Quint.	35,454	+ 10.810	1906-907 quint.	275,281
	2.a »	33,212	+ 8,294	1907-908 »	356,319
	3.a »	37.821	+ 7.875		
Totale	Quint.	106,487	+ 26,979	Differenza	+ 81,038

Dello zucchero di 2.a classe (greggio) furono importati al 30 nov. 1907 quintali 79.395 contro quint. 16.220 nel corrispondente periodo 1906-1907; vale a dire che l'esercizio 1907-908 registrò al 30 novembre la maggiore importazione di 63.175 quintali.

(a) zucchero di 1.a classe (raffinato).

La Presidenza della Banca Imperiale tedesca.

Berlino, 2. — Il Governo, dopo il rifiuto del signor Mendelssohn-Bartholdy, intende offrire la successione del Presidente Koch o al Presidente della Banca marittima prussiana Havenstein o al Presidente della Cassa centrale cooperativa dello Stato, ex deputato Heyligenstadt, ambedue finanzieri di primo ordine.

ARMI ED ARMATI

La leva marittima nel 1906.

E stata testè resa di pubblica ragione la relazione sulla leva marittima dell'anno 1906. Ne spigoliamo, come di consueto, alcune cifre.

Le liste preparatorie comprendevano, alla pubblicazione dell'ordine di chiamata della leva di terra, 11208 inscritti della classe 1885; ma, per deficienza di requisiti od abbandono della professione marinaresca, il numero ne fu ridotto a 9.751 per discendere poi a 9.660, in conseguenza di cancellazioni avvenute nel corso delle operazioni di leva.

Tenuto conto dei 2878 inscritti delle classi anteriori il numero complessivo degli inscritti, che presero parte alla leva, fu di 12.544.

Nella leva del 1905 questo numero era stato di 11.960; indi a favore del 1906 un maggior contingente di 584 inscritti; pari al 4 88 per cento.

***

Dei 12,544 inscritti che avrebbero dovuto rispondere alla chiamata ed essere sottoposti a visita, mancarono 570, i quali furono dichiarati renitenti.

Dei rimanenti 11,974 furono riformati 1430 e rimandati revidibili alla futura leva del 1907 altri 2529: di guisachè il numero degli inscritti idonei al servizio e disponibili si ridusse a 8015; vale a dire al 65,489 per cento.

La leva del 1905 aveva dato 557 renitenti; 1785 riformati e 2720 revidibili, ossia un contingente reale di 6888 inscritti idonei e disponibili.

Differenza in più a favore della leva del 1906, inscritti 1127.

I rapporti percentuali di confronto tra le due leve sono i seguenti:

	1905	1906	Differenza 1906 assoluta	percent.
Inscritti effettivi	11,960	12,544	+ 584	+ 4.88
Id. renitenti	557	570	+ 13	— 0.11
Id. riformati	1,785	1,430	— 355	— 4.52
Id. revedibili	2,730	2,529	— 201	— 2.67
Validi e disponibili	6,888	8,015	+ 1127	+ 6.30

In altre parole si ebbe nella leva del 1906 un miglioramento del 6.30 per cento in confronto della leva precedente.

***

Degli 8015 inscritti riconosciuti idonei al servizio militare furono assegnati alla 3ª categoria 2744, diguisachè il numero dei designati per la 1ª categoria discese a 5271 e tanti, infatti, concorsero a formare il contingente della leva dell'anno 1906.

Non tutti però raggiunsero le bandiere.

Di essi 462 appartenevano già all'armata ed all'esercito, come ufficiali o militari di truppa; altri 50 furono dispensati dal presentarsi alle armi perchè appartenenti per arruolamento volontario al corpo delle guardie di finanza ed altri 74, finalmente, furono ammessi a ritardare il servizio perchè studenti di Istituti superiori, addetti alle missioni all'estero.

Il numero effettivo degli arruolati fu, pertanto, di 4735 ed il numero realmente avviato ai corpi fu di 4685.

La leva del 1905 aveva dato, invece, i seguenti risultati; cioè:

inscritti validi	6888
assegnati alla 3.a categoria	2284
ufficiali e volontari già sotto le armi	430
dispensati temporaneamente per vaccinazione	99
arruolati nelle guardie di finanza	63

epperciò, alla chiusura delle operazioni di leva, il numero degli inscritti arruolati ed avviati al corpo risultò di 4012, cioè di 673 inferiore a quello corrispondente della leva del 1906, la quale segna in ogni riguardo, un miglioramento notevole nel numero e nella composizione del contigente.

E' degna di nota ancora la minor percentuale dei riformati e dei rivedibili in confronto della leva di terra; percentuale che dimostra la superiorità fisica delle popolazioni marinare e la selezione che presiede alla formazione delle liste, selezione, che non sarebbe possibile nelle liste di reclutamento dell'esercito, le quali comprendono necessariamente tutti i nati dell'anno, qualunque sia la loro condizione.

All'estero.

Il dirigibile « Patrie ».

Parigi, 1. — Ieri sera, alle 8, a Verdun il dirigibile *Patrie*, spinto da un forte vento dell'est e perduta la zavorra, rovesciata dalla burrasca, sforzò la corda tenuta ferma da 200 persone e partì, scomparendo ad una velocità di 60 chil. l'ora verso l'ovest.

L'improvvisa tempesta non avea dato tempo di porre il pallone al riparo.

Tre areostieri partirono immediatamente in automobile da Verdun verso Châlons, ove sembrava che il pallone si dirigesse, mentre furono mandati dispacci in tutte le direzioni. Tutti i semafori del litorale sono stati avvertiti della scomparsa dell'areostato, affinchè ne segnalino il passaggio se si dirige verso il mare.

E' probabile che il dirigibile si trovi ancora in aria a grande altezza e che abbia percorso molta distanza e ne percorrerà ancora, perchè le sue valvole automatiche funzionano molto lentamente e non permettono che una leggiera sfuggita di gas.

Finora il dirigibile non è stato segnalato in alcun luogo.

Londra, 2. — Il passaggio del dirigibile *Patrie* è segnalato in parecchi punti, tra gli altri a Cardiff e Belfast. All'una e mezza del pomeriggio è stato visto a Killileigh, nella contea di Down; avea attroversato il Mare d'Irlanda in direzione nord; era ad un migliaio di piedi di altezza.

Parigi, 2. — Kepserer, costruttore del dirigibile *Ville de Paris*, si offre di sostituire con questa il *Patrie* perduto. L'amministrazione della guerra inviterà Julliot a costruire palloni identici al *Patrie* per conto dell'esercito e chiederà a tale scopo un credito di 50,000 franchi.

La questione mineraria in Turchia.

Costantinopoli, 1 — E' uscito pochi giorni fa un *iradè* del Sultano, che respinge la domanda della Banca ottomana di Parigi e del capitalista conte Vitalis, di accordare loro un monopolio sulle mine carbonifere del bacino di Eraclea.

Contro tale domanda aveva vivacemente protestato la nuova Banca commerciale di Costantinopoli, fondata coll'aiuto della Banca commerciale italiana, perchè essa possiede alcuni diritti su mine carbonifere di quel bacino, i quali, in caso di concessione del monopolio, sarebbero stati espropriati mediante un'indennità non certo adeguata. Di tale protesta si era anche fatto eco l'Ambasciatore marchese Imperiali.

Per sostenere la domanda di monopolio, la Banca ottomana aveva mandato a Costantinopoli lo stesso suo direttore generale Auboyneau, ma il Sultano fu irremovibile nel rifiuto.

MAROCCO E ALGERIA.

(S) **Madrid**, 2. — L'*Heraldo* dice: L'ambasciata spagnuola è sempre a Rabat per il disbrigo degli affari. Si afferma che essa non ha ancora ottenuto una decisione ferma circa la questione dei trattati, il che non deve meravigliare perchè i negoziati di questa natura richiedono un certo tempo.

I principali punti che interessano specialmente la Spagna e da trattare col Sultano sono: La repressione dell'anarchia che regna fra gli indigeni intorno ai porti spagnuoli dell'Africa settentrionale: esecuzione delle clausole ineseguite dai trattati esistenti e dei reclami privati.

Si ha l'impressione che i negoziati dell'ambasciata procedano in modo soddisfacente.

Alla frontiera algerina.

(S) **Algeri**, 1. — La prima parte delle operazioni militari è terminata sulla frontiera marocchina.

I Beni Snassen sono stati scacciati dal territorio algerino.

Sono giunti tutti i rinforzi. La sicurezza della frontiera è pienamente garentita.

La seconda parte delle operazioni deve consistere nell'infliggere ai Beni Snassen il castigo che meritano.

Il parere che prevale nelle sfere ufficiali è quello che occorre obbligare i Beni Snassen a rifugiarsi nei loro massicci montuosi ed ivi accerchiarli, impedendo loro di approvigionarsi di acqua, viveri e munizioni nella pianura, per costringerli ad arrendersi.

I Beni Snassen sono ora raccolti a Ragba in numero da 1500 a 2000. Hanno scarsi viveri e munizioni.

Dalla parte di Oudja, più a sud, non è segnalato alcun movimento di marocchini.

La *Stefani* comunica:

Londra 2. — Un telegramma da Tangeri, in data del 30 novembre, pubblicato dai giornali di Londra, dice che un attacco generale dei posti francesi sarebbe avvenuto su tutta la frontiera da parte di varie tribù marocchine.

Le truppe francesi avrebbero dovuto indietreggiare sopra un punto ed abbandonare un cannone. Esse avrebbero avuto una ventina di prigionieri.

Le perdite da ambo le parti sarebbero state grandissime.

(Questo telegramma che si riferisce a notizie partite il giorno *30* da Tangeri non altera, evidentemente, il significato del telegramma *posteriore*, partito da Algeri in data 1 e che dà conto degli *ultimi* avvenimenti.

Il telegramma da Tangeri, con dati che non sono stati poi confermati, quali le perdite grandissime da ambe le parti, ci sembra, perciò, una ripetizione, avisata, di notizie non fresche. *N. d. D.*)

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 contiene:

Convocazione del Senato, 5 dicembre, giovedì.

R. D. che approva l'annesso disciplinare per l'autorizzazione a trazione elettrica della tramvia Torino-Gassino-Chivasso.

RR. DD. riflettenti l'applicazione di tassa di famiglia e sul bestiame.

Concorsi al Ministero Poste-Telegrafi. — E' aperto il concorso per il posto di titolare dell'ufficio postale e telegrafico di 3ª classe di Napoli n. 30 (via Nuova Capodimonte), alle seguenti condizioni: retribuzione L. 2190, cauzione L. 6300. Al concorso possono prender parte soltanto i ricevitori ed i supplenti delle Provincie meridionali di terraferma, escluse le quattro Provincie dell'Abruzzo e Molise; che abbiano tre anni di servizio.

E' aperto il concorso per il posto di titolare dell'ufficio postale di 2ª classe di Garressio Borgo Ponte, in Provincia di Cuneo, alle seguenti condizioni: retribuzione L. 2180, cauzione L. 6300. Al concorso possono prendere parte soltanto i ricevitori ed i supplenti delle Provincie piemontesi e liguri, con almeno tre anni di servizio.

R. Marina. — Movimenti.

Capit. corv. Lamberto Galiani dalla disponibilità alla r. n. « Trinacria ».

Ten. di vasc. Arturo De Riseis id. all'Istituto Idrografico.

Id. Domenico Cavagnari dall'Istituto idrografico alla r. n. « Napoli ».

Il ten. di vasc. Augusto Spagnoli è considerato definitivamente sbarcato dalla « Regina Margherita ».

Il ten. di vasc. Mario Michelagnoli, assume la responsabilità della « Minerva » conservando gli altri incarichi.

Il ten. macch. Francesco Costanzo anzichè sulla r. n. « Re Umberto » imbarca sulla r. n. « Carlo Alberto ».

Il cap. medico Francesco Cavallari imbarca a Genova sul pir. « Königin Luise » per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Luigi Alfieri-Gianchino id. id. sul « Bologna » per Buenos-Ayres id. id.

E' contromandato l'imbarco sulla r. nave « Colonna » del ten. medico Giuseppe Gragnano, ivi sostituito dal pari grado Tobia Morisani.

Il ten. di vasc. Enrico Piana è autorizzato a fregiarsi della medaglia d'Africa.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Al cantiere Ansaldo-Armstrong.

(S) **Genova**, 1, ore 17. — Quest'oggi a Sampierdarena gli operai del cantiere Ansaldo (Armstrong hanno solennizzata la prima giubilazione di operai anziani col primo fondo di riserva e utili che ascende a 140,000 lire.

I pensionati sono 33 con anni di servizio che variano dai 20 ai 50.

Vi fu un pranzo, nel quale si fecero brindisi inneggianti alla solidarietà tra capitale e lavoro.

(Ecco una festa che allarga un po' il cuore e che compensa in parte il disgusto che si prova per le continue ed inconsulte agitazioni e scioperi, che siamo costretti a segnalare ogni giorno, *N. d. D).*

Torino, 2, ore 1,30 — *(ermon)*. Iersera è avvenuta la votazione indetta dal partito socialista per decidere sulla proposta soppressione delle sezioni, e sull'accentramento dei poteri direttivi. Chiusa la votazione, si rilevò che su 606 votanti inscritti, in corrente coi pagamenti, i quali avevano diritto al voto, se ne recarono alle urne 260. Votarono *si*, cioè in favore dell'accentramento, 248; votarono *no* 12.

I sindacalisti, i quali fecero un' attiva propaganda per l'astensione dalle urne, solleveranno una eccezione di illegalità della votazione, e ne domanderanno l' annullamento alla Direzione del partito.

Milano. 2 ore 0.30. — Nel pomeriggio di ieri è stato tenuto un comizio privato, promosso da un Comitato per la tutela dell'avvenire cristiano delle scuole. Presiedeva il consigliere comunale Marcolli, industriale tipografo. Parlarono gli on. Greppi, Cameroni, Mauri e Cornaggia, i quali attaccarono l'on. Rava a causa del regolamento sull'istruzione elementare nella parte che riflette l'insegnamento religioso. Fu votato un ordine del giorno, col quale si vuole sia soddisfatto su questo tema quello, che secondo gli oratori, è il desiderio del 90 0[0] dei padri di famiglia.

— La Camera di Consiglio del nostro tribunale, accogliendo le conclusioni del Pubblico Ministero, assolve per insufficienza di indizi la Cigni e la Chiappini, rinviando alla procura generale i preti don Riva e don Longo, e, come complici necessarie, la Fumagalli e la Disperati.

La furia omicida di un pazzo

Torino, 2, ore 6,5 *(ermon)* — Il meccanico Luigi Enrietti di anni 22, colpito stanotte da speciale follia sanguinaria, ha percorso rapidamente alcune vie della vecchia Torino accoltellando i pacifici passanti.

Rimasero feriti più o meno gravemente il fattorino Zucca, l'operaio Bianco, l'operaio Lenti.

Il maniscalco Oggero rimase ucciso da una coltellata al cuore. Finalmente i questurini riuscirono ad arrestare l'Enrietti; ma al questurino Cavalieri toccò ancora una coltellata guaribile in 30 giorni.

Il prefetto e il questore visitarono all'ospedale il Cavalieri, confortandolo.

Grave rivolta di contadini.

Treviso, 2 — L'altra notte, all'una, in frazione S. Andrea Cavasagra, comune di Vedelago, al suono della campana a martello circa 200 contadini d'ambo i sessi, per quistioni di contratti d'affittanza di terreni, sfondati i cancelli e aperte varie breccie nel muro di cinta, penetrarono nel parco Corte di proprietà di Antonio Giovanni Forvia, di Milano, ove abbatterono varie colonne con statue, ruppero invetriate, incendiarono le scuderie e un deposito di legnami e presero a sassate l'abitazione del proprietario e quella del fattore, sparando anche una ventina di fucilate.

Uno stalliere del Forvia fu ferito al viso da un colpo di pietra.

I danni superano le 100,000 lire.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 1, ore 22,25. — Lo studente Gino Montanari, figlio del segretario comunale di Ravenna, trovavasi a Bologna da pochi giorni e frequentava il secondo anno di belle lettere. Stamane egli si è gettato dalla finestra della propria abitazione, rimanendo all'istante cadavere.

Si attribuisce il suicidio ad un eccesso di nevrastenia.

Terni, 2, ore 15,35. — Ieri sera il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno, nel quale si fanno voti che l' Acciaieria di Terni ritiri la querela contro il farmacista Pietro Farini, consigliere comunale, querela la cui discussione in Corte d'appello si inizierà domani a Perugia.

Il Farini, durante la serrata della Terni, aveva pubblicato articoli sul giornale locale *La Turbina*, che provocarono la querela della Terni.

La querela, discussa nell'estate scorsa, al tribunale di Spoleto, aveva portato alla condanna del Farini a 11 mesi e 19 giorni di reclusione, oltre la multa di L. 1976.

Grave fermento si nota tra gli operai in attesa della sentenza della Corte d'appello.

L' autorità politica ha preso misure di precauzione.

— Questa mattina sono ritornati al lavoro pacificamente gli operai dell' Elettro Carbonium di Narni, avendo la Società riconosciuti i desiderata del suo personale.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto. 2. *(Karlos)* — Ad illustrazione del telegramma di ieri, diremo che l'imponentissima dimostrazione, composta di più di 2000 operai, si mosse ordinata ed in perfetta calma dall'Arsenale, percorse via D'Aquino, Corso ai Due Mari, Piazza Municipio e via Paisiello, dov'è la sede della Sottoprefettura.

Una Commissione si presentò dal Sottoprefetto, cav. Boniborini, che la ricevè con molta deferenza. I rappresentanti degli operai esposero le condizioni disagiate della classe pel crescente rincaro dei viveri, ed interessò l'autorità politica perchè avesse alla sua volta fatto presente al Governo del Re tale stato anormale di cose, chiedendo dei provvedimenti atti a sollevare i lavoratori da un disagio economico, contro del quale essi si vedono impotenti a lottare.

Intanto il Sindaco faceva pubblicare il seguente manifesto:

« Il Sindaco rende noto che questa Giunta preoccupata dall'incalzante rincaro dei viveri ha nominata apposita Commissione per avvisare ai mezzi necessari e più atti a poter imporre colla massima urgenza un ragionevole calmiere sui generi di prima necessità.

« La cittadinanza attenda quindi con serenità e con fiducia i provvedimenti che quest'Amministrazione prenderà nell'interesse di tutti ».

L'arresto di una supposta uxoricida

Bari, 2, ore 14,37 — A Terlizzi è stata arrestata la ventenne Rosa Fiorilli, quale avvelenatrice di suo marito, il ventisenne De Nicolò Vincenzo, morto ierlaltro improvvisamente.

Credesi che vi sia un complice.

Il dramma ha molto impressionato.

Le nuove case.

(S) **Cosenza**, 1 — Stamani a Castrolibero furono inaugurate 17 case costruite e 75 riattate per cura del Comitato napoletano del terremoto del 1905. Presenti alla cerimonia i membri del Comitato, presieduto dal Sindaco march. Del Carretto, il prefetto comm. Nievo, la Giunta comunale di Cosenza, i consiglieri, i deputati provinciali, l'Arcivescovo, altre autorità e notabilità che si recarono da Cosenza in 30 vetture e 2 automobili.

Dopo la benedizione, parlarono applauditi l'Arcivescovo, il commissario Marabei pel Municipio, il Sindaco di Napoli e il prof. Misasi.

Si procedette quindi al sorteggio dei diversi quartierini delle nuove case fra le famiglie indigenti del Comune.

Da Castellibero si passò nel pomeriggio a Torzano ove furono inaugurate 12 nuove case e 65 riattate per cura dello stesso Comitato.

La benedizione fu data dal can. Dattilo per l'Arcivescovo. Parlò l'avv. Gisco pel Municipio di Cosenza e il marchese Del Carretto.

Stasera il Municipio offre all'Excelsior un banchetto in onore del Comitato.

Per l'aggressione del marchese Cito.

Napoli 2, ore 18,15 *(per telefono)*. — Continuano, da parte della Questura, le ricerche dello aggressore del marchese Cito.

L'autorità giudiziaria procede nell'istruttoria, ed ha già interrogato i due antiquari a cui furono fatte offerte simili a quelle di cui fu vittima il Cito.

L'ingegnere Ettore Gaudiosi è stato incaricato di eseguire la pianta della grotta delle fontanelle. Domani il giudice istruttore e il procuratore del Re faranno un sopraluogo.

Il Pesenti è irreperibile.

La P. S. crede che egli si trovi tuttora a Napoli, mentre molti opinano che egli sia in Roma, dove non gli sarebbe difficile nascondersi.

Il solito carnevale studentesco.

Napoli, 2, ore 18.15 — (per telefono). — Continua il fermento fra gli alunni degli istituti tecnici, i quali stamattina hanno costretto gli studenti di altre scuole ad abbandonare le lezioni.

Al Liceo Umberto I molti vetri sono andati in frantumi.

Vi sono stati parecchi feriti che si sono recati ai Pellegrini.

I carabinieri hanno sbandato i dimostranti.

(Le giovani speranze della patria stanche del faticoso studio, si danno bel tempo.

Per un anticipo di vacanze natalizie non c'è male. Ma perchè i turbolenti, non rispettano la libertà di chi non vuol seguirli in questo giuoco di cattivo genere?

Il Ministero dell'istruzione - volendo - potrebbe anche farlo cessare. *N. d. R.)*

Baruffe proletarie.

Napoli, 2 ore 18 (per telefono) — Da molto tempo nella sezione socialista di Torre Annunziata regnava un grave malcontento fra i *compagni*, che si erano divisi in due correnti l'un contro l'altra armate... di male intenzioni.

In seguito a questi dissensi il segretario della Camera del lavoro, Casaldo Maldera si era dimesso.

Ieri sera l'assemblea generale degli operai discuteva alla Camera del lavoro, su queste dimissioni, quando cominciarono a fermentare gli animi.

Il presidente sciolse l'assemblea, ma i belligeranti trovatisi all'aperto, dopo aver libato in parecchie osterie, si divisero in due eserciti ciascuno col suo capitano e si azzuffarono.

Da una parte Martedì Giovanni e Ciriello Gennaro estrassero le rivoltelle, spararono e ferirono Francesco Marini e Lullo Alfonso del campo avversario.

Dopo di che la tenzone fu sedata dalla forza pubblica: e i feriti andarono a medicarsi.

(Il che dimostra che il proletariato evoluto e cosciente applicando il suo evangelio in famiglia, ottiene ottimi risultati per popolare le carceri e gli ospedali. E per il divenire sociale è già molto. *n. d. r.*).

Nelle Isole

Agitazioni pro-Nasi.

Trapani, 2 — Ieri, presente il Sindaco di Trapani, ha avuto luogo alla Borsa una nuova riunione privata indetta dal Comitato pro-Nasi.

Si votò un ordine del giorno diretto ad invitare la Camera dei Deputati a deliberare d'*urgenza* sulla istanza presentata dal Nasi nella seduta del 28 novembre.

All'uscita dalla Borsa s'improvvisò una dimostrazione che si raccolse sotto il Municipio, dal cui balcone il Sindaco comunicò la deliberazione presa, assumendo l'impegno di trasmetterla subito alla Presidenza della Camera.

Quindi una nuova dimostrazione, preceduta dal gonfalone municipale e dalla bandiera della « Federazione Nasi » ed accompagnata dalla Giunta *au complet*, percorse le principali vie della città, sciogliendosi pacificamente al ritorno al Municipio, dopo discorsi degli avvocati Capro, Mariano e Laudicina.

Nella Provincia Romana.

Palestrina, 2. — Siamo in pieno periodo di conferenze popolari. Ieri Guido Podrecca ha parlato sul tema *Chiesa e popolo*.

Sullo stesso tema parlarono l' avv. Cingolani e l'avv. Gismondi.

Tra i pochi socialisti di qui e i partiti democristiano e moderato, la lotta preparatoria per le elezioni politiche può dirsi impegnata.

Albano Laziale, 2. — Il Consiglio comunale nell'ultima seduta presenti sedici consiglieri, deliberò in merito alle dimissioni presentate dalla maestra Berardi Antonietta in Baldelli ed alla sua domanda d'aspettativa. Le dimissioni furono accettate e la domanda non venne presa in considerazione.

A posto di detta maestra fu nominata la signora Placide Fillide ora insegnante nelle scuole maschili, ed in luogo di quest'ultima, di mese in mese, in via provvisoria, il maestro G. De Dominicis, il quale, in seguito a referto dell' U. M. N. è stato testè nominato a vita.

In sostituzione del presidente del Civico ospedale Giuseppe Bellagamba decaduto per legge venne eletto il dott. Augusto Versilli ed al posto del dimissionario uscente Risi Angelo, membro della ammissione del Pio Istituto, l'assessore Stanislao Caratelli.

— Ieri numerosissimi elettori dell'Unione Costituzionale di Castel Gandolfo si sono qui riuniti in galo simposio nelle sale del Ristorante Salustri.

— Il nostro concittadino Aurelio Bruni che fece parte della Commissione incaricata dalla Camera di Commercio ed Arti di Roma di visitare l'Esposizione di Milano, è stato premiato per la relazione presentata.

Il Rigeneratore

Vedi quarta pagina.

Cronaca degli scioperi.

Bologna, 2 — I proprietari delle due tintorie ancora dissidenti, avendo accolte le richieste di miglioramenti, stamane tutti gli operai hanno ripreso tranquillamente il lavoro.

Napoli, 2 — A Castellammare di Stabia il 27 novembre 100 operai della Società « American Krax » si rifiutarono di lavorare a cottimo, scioperando.

Il 28 altri 300 operai della stessa Società scioperarono per solidarietà.

In seguito a ciò la Società licenziò tutto il personale.

Stamane 42 scioperanti hanno chiesta ed ottenuta la riammissione in servizio.

Napoli 2 — Gli operai gassisti e fuochisti di Castellammare di Stabia, in seguito a nuove pratiche, hanno dichiarato di desistere dallo sciopero, chiedendo, in pari tempo, la riammissione al lavoro.

La Compagnia del gas acconsenti alla richiesta e, salvo complicazioni, in giornata sarà ripreso il lavoro.

Il nuovo contratto fra l'Edison e i tramvieri.

Milano, 2, ore 0.30. — La Commissione adunata in Municipio, ha concordato la chiusura della vertenza dei tramvieri. Rimangono ferme le concessioni finanziarie già annunziate dalla « Edison » e che ammontano a 615 mila lire annue di aumenti di paghe.

L'applicazione degli aumenti delle ultime cento mila lire viene affrettata di un anno e portata al 1911. Le questioni generali e morali vengono deferite ad una Commissione di componimento che ha mandato arbitrale.

Il servizio sarà riattivato questa mattina.

La cittadinanza si compiace dell'accordo intervenuto fra la « Edison » e il suo personale, ma osserva che i risultati ottenuti si sarebbero raggiunti anche senza lo sciopero, che ha turbato cospicui interessi, ed ha fatto perdere, ai tramvieri, 80 mila lire di salari.

Milano, 2. — La vertenza fra la Società Edison e il personale tramviario si è risolta con un accordo che deve avere durata sino al 1916, data in cui scade il contratto di esercizio fra la Edison e il Comune di Milano.

Dal 1.o gennaio 1908 la Società concede un aumento di paga dell'11 0[0] e dal 1.o gennaio 1911 al 31 dicembre 1916 un altro aumento del 5 0[0]. Al personale non tramviario verrà ripartita la somma di L. 12,000.

Le altre questioni non d' indole economica saranno definite da una Commissione presieduta dal sindaco e composta da due persone designate dallo stesso sindaco di Milano, di tre del personale tramviario, del segretario della Camera del lavoro di Milano e di tre rappresentanti dell'Edison.

Oltre ciò è stato deciso l' impegno in tutti di rispettare i patti assunti e l'impegno della Edison di riammettere tutto il personale scioperante senza alcun vantaggio economico e senza punizioni.

Il componimento si deve all'opera efficace del sindaco Ponti.

Lo sciopero è cessato. Stamane il lavoro è stato ripreso regolarmente da tutti.

Nelle miniere Tallarita.

Caltanissetta 2. — In seguito alla pretesa della ditta Luzzatti esercente le miniere Tallarita in Riesi, che gli operai lavorassero durante la notte del sabato, circa 300 picconieri fin dall'altro ieri abbandonarono il lavoro.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	1 dic.bre	90	10	1150
Venezia	»	135	27	230
Savona	»	120	67	280

SCIENZE E LETTERE

Björnson a Roma.

In questi giorni Roma ospita il celebre poeta norvegiese Björnestjerne-Björnson e la sua signora, che sono venuti a passarvi l'inverno. Non solo il cielo azzurro e il dolce clima d'Italia spingono il nordico geniale scrittore a superare i disagi di un lungo viaggio, ma è per Roma, per l' alma Roma, che, a 75 anni, egli si muove, giacchè la città eterna lo attira, col fascino immortale.

Le sue ripetute visite in questa nostra città ed i lunghi suoi soggiorni ne sono testimonianza palese.

In una biografia su lui, testè pubblicata in Norvegia, si racconta quale esuberante impressione fece l'Italia su di lui la prima volta che, vi discese. Narra fra l'altro il biografo che dinanzi il Duomo di Milano, scattò in piedi nella vettura e dette in esclamazioni di gioia.

Venne in Italia una prima volta nel 1860 e conobbe Garibaldi: fu giusto in quel periodo così interessante che il suo genio si manifestò nelle sue più alte concezioni. Allora creò una delle sue più belle opere, il dramma: *Sigurd Slembe*.

Esercitò su di lui grande influenza il suo compatriotta e celebre storico **P. A. Munch**, primo a visitare gli Archivi vaticani, che morì improvvisamente a Roma ed è sotterrato nel bel cimitero, presso la Piramide di Cestio.

Björnson scrisse su di lui una delle più ispirate poesie. E Roma pure gli suggerì un'alata lirica, intitolata « Monte Pincio » che fu musicata dal fine genio di E. Grieg.

Poche delle sue opere sono state tradotte in italiano, ma verrà giorno in cui il suo commovente dramma « Oltre il poter nostro » sarà recitato regolarmente in Italia come in Germania.

Björnson è ancora vigorosamente attivo, spiando ovunque lo spirito nuovo che sorge, cogliendo intentamente le aspirazioni della gioventù universa. I suoi compatriotti dicono che pronunziare il suo nome all'estero è come sventolare la bandiera norvegese.

L'otto dicembre egli celebrerà qui fra noi il suo 75° anniversario e non solo i suoi connazionali e gli scandinavi residenti in Roma, ma molti italiani anche, si preparano a offrirgli in quel giorno, col benvenuto, l' omaggio della loro ammirazione.

Drammi di terra e di mare.

Grave disastro minerario.

(S) **Monongahela (Pensylvania)**, 2. — Nella miniera di carbone di Naomi è avvenuta iersera un'esplosione di grisù.

Sessanta minatori sono rimasti sepolti.

Parecchie tonnellate di carbone ostruiscono l'ingresso nella galleria.

Si teme che vi siano numerosi morti.

Novità, Varietà e Aneddoti.

L'acqua potabile a Londra.

(S) **Londra**, 2 — Il *Metropolitan Water-Board* di Londra si occuperà, nella sua prossima seduta, del problema di trovare nuove fonti di rifornimento di acqua potabile per la metropoli poichè, per il continuo accrescimento della popolazione, l'estendersi dell'area cittadina ed il crescente consumo, le fonti attualmente utilizzate diventeranno insufficienti nel corso del prossimo ventennio.

Si calcola che il Tamigi, il Lea, i pozzi artesiani e le sorgenti attualmente utilizzate possono dare un massimo di 281.000,000 galloni quotidiani d'acqua, che basteranno soltanto alla popolazione di Londra, quale sarà nel 1918.

Per provvedere ad ogni successivo aumento della metropoli bisognerà cercare acqua all'infuori della vallata del Tamigi, e gli ingegneri propongono di costruire laghi o serbatoi in una località da scegliersi tra le montagne del paese di Galles distante circa 300 miglia (329 chilometri) da Londra e trasportare l'acqua colà raccolta, ai serbatoi londinesi mediante una immensa tubazione sotterranea.

Così si spera di potersi procurare altri 415,000,000 galloni quotidiani d'acqua, coi quali si provvederà ai bisogni di Londra fino al 1960, nel quale tempo si calcola che la metropoli avrà raggiunto i 16,000,000 abitanti. L'acquedotto ideato viene preventivato per una somma di 39,000,000 di sterline pari a L. 975,000,000, e richiederà, per la sua costruzione, almeno venti anni di lavoro.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Per l'apertura del teatro Mamisto (ex Bodinière) di Parigi sono state date due novità:

Il Diluvio, dramma in tre atti di Henning Berger, ridotto dallo svedese dal sig. Bienstock e dalla signora Garling Palmer: e *A. P.*, commedia di Ryl.

Il primo è un dramma simbolico assai ingegnoso.

Alcune persone di tutte le classi sono sorprese dalla inondazione che le blocca in un *bar*. Prima si detestavano; il pericolo le ravvicina; non vi sono più distinzioni sociali. Ma il pericolo sparisce e tutti quegli uomini riprendono subito i loro pregiudizi e i loro odii.

La seconda è una satira crudele ma divertente dell'Assistenza Pubblica.

In un ufficio di questa si accalcano dei falsi poveri, un senatore e finalmente un vero povero. Quest'ultimo è mandato via: si viene a sapere che egli è morto per le scale.

Subito il capo ufficio, per calmare il triste effetto del decesso, si affretta a colmare di soccorsi i falsi poveri.

— La *première* dell'*Affaire des Poisons*, il nuovo dramma di Sardou, verrà data al teatro della Porte-Saint-Martin fra il 4 e il 6 dicembre.

Lirica. — Al Covent Garden è stata data una splendida rappresentazione del *Rigoletto*, colla signora Tetrazzini, divenuta la favorita del pubblico londinese, nella parte di Gilda, il baritono Sammarco in quella del protagonista e il tenore inglese Mac Cormack in quella del Duca. Le parti di Maddalena e di Sparafucile erano affidate a Miss Maud Santley e al basso Luppi. Dirigeva colla consueta valentia il maestro Panizza.

— Al Teatro Lirico municipale (Gaîté) di Parigi è stata inaugurata felicemente una serie di rappresentazioni dell'*Orfeo* di Gluck.

Applauditissime le principali interpreti signore Delna (Orfeo), Vallandri (Euridice), Madeleine d'Oligo (L'Amore) e Devarellies (Un'ombra felice).

Coreografia. — L' ultima novità messa in scena del signor Gailhard, prima di lasciare la direzione dell'Opéra di Parigi, è stato un ballo in due atti, libretto e musica del maestro Henri Maréchal intitolato *Le Lac des Aulnes*.

L'azione si svolge nel regno degli spiriti.

Per vendicarsi del Re degli Alunes — suo potente nemico — un mago astuto inventa di fare innamorare del folletto Elfen la bella Lulla, figlia del Re.

Elfen, al quale un talismano dà il potere di essere invisibile corteggia Lulla alla barba di suo padre.

Tuttavia un rumore di baci dà l'allarme a quest'ultimo, il quale rinchiude Lulla... Ma Elfen riesce a rapire la sua amante: la conduce per l'aria fino al lago incantato dove il mago la raggiunge, montato sopra un drago dalle ali d'oro.

Lulla muore da tante emozioni sotto gli occhi di suo padre che non può salvarla. Essa rinascerà sotto forma di libellula e ritroverà Elfen tramutato egli pure in libellula.

Tutto ciò non è troppo chiaro; ma il pubblico ha applaudito grazie alla messa in scena pittoresca.

Quanto alla musica essa non è soverchiamente originale ma è graziosa e ben fatta.

Molto festeggiate la signorina Zambelli nella parte di Lulla e la signorina Meuiner in quella di Elfen.

Arte. — Prezzi di disegni venduti all' asta a Parigi.

Le Bergère a Coeur, disegno a matite colorate di Boucher, 10,200 franchi.

Due pipistrelli, disegno di Alberto Durer, 3800 franchi.

Montecarlo. 1. *(F. de Montagel)*. — La prima quindicina teatrale è stata dedicata ad una serie di spettacoli in un atto, fra i quali il pubblico accolse con vivo interesse *La Redingote grise* di Lénéka, Bernède e Le Rey; *Rose Mousse* del Lecoq, *Un Don Juan* di G. Rose, *Le n. 33* di Vélye Miral e l'*Entr'acte* di Bucheron.

In codeste diverse rappresentazioni ottennero un vero successo la sig.ra Charley, una graziosa divette d'operette, le signore Deroche e Degoyon, lo eccellente baritono Alberthal e tutta la pleiade di artisti comici, dei quali vi ho già parlato: M. Lamy, Poudrier, Brunais, Maurey, Gamy.

Le signorine Cernay e Paola Rainaldi furono le principali trionfatrici in questa serie di spettacoli *coupés*.

Legge sui provvedimenti per Roma.

Il Sindaco ha distribuito al Consiglio la seguente proposta:

Nel luglio decorso il R. Governo scioglieva lo impegno assunto nell'atto di presentare, nell'estate 1904, il disegno di legge che regolava utilmente e per molto tempo la situazione finanziaria del Comune di Roma, proponendo al Parlamento nazionale l'ultima legge sui provvedimenti per Roma.

A niuno dei componenti la rinnovellata Rappresentanza cittadina può essere sfuggita la importanza di questa legge, di carattere eminentemente organico nei riguardi dei più elevati ed immediati interessi di Roma e dei suoi rapporti con lo Stato.

La legge, infatti, si distingue dalle precedenti che concernono la nostra città, poichè non si limita a provvedere a bisogni ed esigenze contabili momentanee, a riparare ad una condizione difficile, o a fornire espedienti per evitare non impossibili disastri.

Informata invece, com' è, al concetto da tanto tempo dibattuto, ed oggi affermato, del dovere che ha lo Stato di intervenire, direttamente o indirettamente, per provvedere alle gravi responsabilità che risente la nostra Città per la sua qualità di Capitale, la legge 11 luglio 1907 costituisce una delle più nobili, delle più patriottiche manifestazioni del Governo e del Parlamento a vantaggio di Roma.

Ed, invero, la legge provvede alla situazione presente, ed in parte ad un immediato avvenire della città, con disposizioni che guarantiscono gli interessi economici e la potenzialità della sua amministrazione ordinaria e che, nello stesso tempo, preparano e coadiuvano lo svolgimento delle iniziative industriali, eliminano cagioni di grave malessere, e, nel campo artistico, scientifico ed archeologico, come nel campo delle conquiste sociali, contribuiscono alla bellezza, alla prosperità, alla grandezza di Roma.

Certamente la legge 11 luglio 1907 non risolve il grave e complesso problema delle relazioni dello Stato con la sua capitale. Rivela però come nelle sfere direttive del nostro Paese prevalga ormai un nuovo ordine di idee e di concetti pratici nel considerarlo sotto i diversi suoi aspetti, e induce perciò la speranza più legittima che lo Stato, col maturare dei tempi, non rifuggirà dagli ulteriori suoi doveri verso la nostra città.

Al Consiglio comunale di Roma, ricostituito e rinfrancato del suffragio plebiscitario del popolo, incombe di farsi interprete del sentimento universale di riconoscenza verso il R. Governo e verso il Parlamento nazionale, per la benefica legge che promette un efficace inizio del vasto programma che i nuovi mandatari del popolo di Roma hanno assunto solenne impegno di attuare.

Ciò posto, l'Amministrazione propone al Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Roma, sicuro interprete dei sentimenti della cittadinanza, altamente apprezzando, nell'ora presente, per la Capitale d'Italia, il concetto informatore della « legge 11 luglio 1907, e la realtà dei benefici « d'ordine finanziario, economico, sociale ed artistico, che la legge stessa assicura alla Città, « esprime la sua riconoscenza e al Parlamento « nazionale e al Governo per l'opera loro a vantaggio di Roma, confidando che la legge stessa « preludi alle future cooperazioni dalla grandezza, dallo sviluppo e dall' avvenire della Capitale d' Italia richieste ».

SPORT

Caccia alla Volpe.

La tenuta di Marco Simone, in cui ebbe luogo la giornata di caccia di ieri, si stende tra la via Nomentana e la Tiburtina: ma la lontananza del luogo di ritrovo non impedì a molte delle gentili spettatrici d'intervenire al *meet*.

Vi notammo infatti la principessa di Teano, la marchesa Serlupi, la marchesa Di Rudinì e molte signore della colonia straniera.

Fra i cavalieri che seguirono il conte Campello attraverso i prati magnifici di Marco Simone verso la tenuta di Torre Rossa, notammo: il principe Odescalchi, il duca Lante, il conte Bennicelli, il marchese Calabrini, il marchese Guiccioli, S. E. Barrère ambasciatore di Francia, il principe Boncompagni, il magg. Pandolfi con la Scuola di Tor di Quinto, il sig. Mazzara, l'ing. Fausto Morani, il principe di S. Faustino, il marchese Marignoli, il nobile Romeo Gallenga-Stuart.

Fra le amazzoni la contessina Lützow, la duchessa Costanza Guiccioli.

Una volpe scovata a Marco Simone veniva uccisa all'aperto dopo brevissimo galoppo.

Una seconda volpe scovata a Sette Camini attraversava la vecchia strada di Monte Celio e si salvava nelle cave di Pratolungo dopo un galoppo di 20 minuti.

Una terza, scovata a Pratolungo, attraversò il fosso di Casal Monastero, corse in direzione di Marco Simone, ne attraversò la strada e si perse poi presso la macchia di Mentana dopo un bellissimo galoppo di 35 minuti con parecchi ostacoli.

Questa volpe fu seguita dal *master* e da quattro cavalieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 3 dicembre 1907 — S. Francesco

Leva il sole alle 7,20 m. — Tramonta alle 4.38 s.

Leva la Luna alle 4.40 m. — Tramonta alle 3.36 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 2 Dicembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-5.0	nevica	Nizza	9.4	1[2 coper.
Amburgo	-2.6	1[2 coper.	Zurigo	3.1	3[4 coper.
Vienna	-2.1	coperto	Costantin li	2.4	1[4 coper.
Madrid	—	—	Malta	16.0	1[2 coper.
Parigi	3.5	coperto	Atene	8.4	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	10.9	coperto	calmo	13.2	9.9
Torino	5.0	coperto	—	7.0	5.5
Milano	6.4	coperto	—	9.4	5.5
Venezia	5.0	coperto	calmo	7.4	4.0
Bologna	5.6	coperto	—	8.5	3.4
Ravenna	4.3	coperto	—	8.5	3.2
Ancona	11.8	nebbioso	calmo	15.4	10.0
Firenze	12.8	coperto	—	16.4	11.8
ROMA	14.8	3[4 coperto	—	17.4	10.4
Bari	11.4	coperto	legg. mosso	15.0	7.5
Napoli	13.5	coperto	calmo	16.8	12.2
Caggiano	10.8	coperto	—	13.7	9.3
Tiriolo	8.0	coperto	—	13.5	6.0
Palermo	18.2	coperto	legg. mosso	19.8	9.3
Messina	15.2	coperto	calmo	19.7	14.5
Cagliari	15.4	coperto	legg. mosso	18.7	10.6

Probabilità: cielo vario in gran parte nuvoloso o nebbioso venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, meridionali altrove; pioggiarelle scarse.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L' altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 769.3. Termometro centig. **massima 17.4 minima 10.8.**

Umidità relativa 72 assoluta 10.04. Vento a mezzodì: Sud deb. Stato del cielo: coperto.

Falso peggiorativo.

Del mar glaciale anfibio, mammifero animale
Schiacciata e cotta al forno, sono vivanda usuale.

Spiegazione del passatempo precedente:

A R P I A — Arpa, Ripa, Parla, Ira, Aria

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 30 NOVEMBRE 1907.

Ugazio Angelo cocchiere, con Corsini Assunta
Cintoni Enrico contadino, con Benuglia Amelia
Maggiorelli Adolfo avvocato, con Graziosi Adele
Capodimaggi Cesare marmista, con Balestra Bianca
Tricolato Vincenzo pensionato, con Latini Angela
Rancher Attilio uff. R. E., con Lo Savio Marina
Berardelli Giulio avvocato, con De Cinque Ada
Rosicarelli Guido ferroviere, con Travaglini Bianca
Cecconi Alberto impiegato, con Bichi Teresa
Gemma Nilo tramviere, con Di Vito Elvira
Ceci Primo lattaio, con Canili Brigida
Lombardi Raffaele elettricista, con Minciacchi Sestilia
Marcotulli Arcangelo insegnante, con Tolentino Maria
Titta Curzio musicista, con Zuccoli Maria
Magrelli Veriano impiegato, con Massione Matilde
Gaione Umberto impiegato, con Buongarzoni Rosa

Nati e morti denunziati il 29 e 30 novembre 1907.
Nati 102 compresi 6 nati morti.
Morti 69 dei quali 23 sotto i 7 anni.

Morti.

Catelli Domenico, fu Felice, Castiglione 78, contadino con.
Marconi Basilio, fu Domenico, Macerata, 71 celibe
Bianchini Enrico, fu Pietro, Roma, 55 muratore con.
Collalti Angelo, fu Biagio, Ferentino, 73 barbiere con.
Lamorticella Rita, Sulmona, 28, con. Travi
Angelini Maria, fu G., Poggio Mirteto, 65 pork. con. Tiburzi
Magni Alessandro. di Davide, Roma, 26, chierico celibe
Seganti Angelo. di Ferdinando, Roma, 60 scultore celibe
Ottaviani Antonio di Salvatore, Caserta, 25 falegname con.
Crudelini Maria, fu Filippo, Roma, 61 con. Piedimorsi
Cesarotti Renata, di Domenico, Roma, 20 con. Papi
Sgrò Giuseppe, fu Francesco, Vallelonga, 64 colonnello con.
Basile Federico, fu Giuseppe, Portici, 59 colonnello con.
De Luca Ferdinando, fu Andrea, Martina Franca, 69 imp. con.
Vincenti Telene fu Marco. Coreglia, 70, ved. Lunardi
Gasperini Giuseppe fu Gustavo, Campagnano, 42, mod. con.
Foschi Natale di Giovanni, Roma, 8
Verginelli Gioacchino fu Giovanni, Zagarolo, 70, negoz.
Tampieri Augusto fu Luigi, Roma, 56, a llaio con.
Ingnai Rosa fu Antonio, Roma, 84, nubile
Pippa Sofia Margherita di Venanzio, Roma, 25, nubile
Gherardi Paolo di Arsace, Marino, 42, falegname con.
Schvalbe Carlo Ottone fu Carlo Federico, Connevitz, 47, impiegato con.
Pieralisi Alessandro fu Vincenzo, Iesi, 72, sacerdote
Lombardi Luigi di Ermenegildo, Roma, 23, celibe
Tiberi Gregoria fu Girolamo, Subiaco, 78, v. Liberatori
Polimanti Giulia fu Pompeo. Roma, 56, con. Marchionne
Scusè Ettore fu Ignazio, Roma, 50, oste con.
Mariani Anna fu Gaetano, Magliano Sabino, 82, c. Averni
Milani Maria fu Ventura, Borgo Velino, 83, v. Quitti
Toesca Costanzo fu Giovanni, Vigevano, 69, falegname ved.
Cotraro Francesco fu Giovanni, Borgo Caino, 70, calderaio coniugato.
Monaco Domenica fu Francesco, Subiaco, 58, ved. Timperi.
Mastrocola Domenica fu Francesco, Gerano, 60, domestica nubile.
Badioli Adamo fu Francesco, Novilara, 49, cocchiere coniug.
Contessa Giuseppe fu Antonio, Roma. 61, metallaro ved.
Vittori Filippo fu Emidio, Montedinovo, 60, contadino con.
Antoniani Lorenzo fu Innocenzo, Torino 65.
Malvestiti Panfilio fu Ignazio, Salmona, 87, ved.
Gattoni Celli Mario fu Pietro, Roma, 59, tipografo coniug.
Bucchi Sotero fu Francesco, Norcia, 54, giornalaio coniug.
Anzellini Luigi fu Giacomo, Civitacastellana, 56, muratore coniugato.
Ricci Domenico fu Ignazio, Ascoli Piceno, 77, contad. coniug.
Negri Giacomo, Cavemiere, 76, contadino ved.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

2 dicembre 1907 – *Pres.* **De Riseis** – *Ore 14.5.*

Sul processo verbale.

Scalini legge il processo verbale della tornata del 30 novembre, che è approvato.

Rosadi telegrafa che, se fosse stato presente, avrebbe votato per la sospensiva dell' on. Bissolati sulla legge per il reclutamento.

Il personale delle agenzie delle imposte

Cottafavi (finanze) rispondendo ad analoga interrogazione dell'on. Giuliani, dice che il Ministero delle finanze ha già presentato al Consiglio di Stato, pel suo parere, le norme regolamentari per l'applicazione delle riforme della nuova legge organica relativa al personale delle Agenzie delle imposte dirette, e terrà conto fin che sarà possibile dei voti della Giunta del bilancio.

Nel dettare tali norme, l' Amministrazione non potrà dimenticare le disposizioni legislative relative agl' impieghi d' ordine che devono conferirsi per una metà ai sott' ufficiali del Regio esercito, della marina e delle guardie di finanza, e per la parte che resterà disponibile darà la preferenza agli scrivani, che, come avventizi o provvisori, abbiano prestato già qualche servizio all' Amministrazione delle imposte dirette per un determinato periodo di tempo.

Giuliani si dichiara soddisfatto, confidando nella equità del Ministro.

Dari (Lavori pubblici) risponde all'onorevole Valli Eugenio, che interroga « circa la necessità di sostituire l'attuale pericoloso ponte a chiatte, con altro in ferro attraverso il Po, tra Pontelagoscuro e Santa Maria Maddalena ».

Dichiara che il Ministero non ha mancato di eccitare la provincia di Ferrara a mantenere gli impegni contratti colla provincia di Rovigo, relativamente alla costruzione di quel ponte, ed ha avuto risposte le quali fanno sperare che fra breve si porrà mano ai lavori.

Valli Eugenio, ringrazia.

Per il porto di Genova.

Dari (Lavori pubblici): risponde a tre interrogazioni dell'on. Cavagnari, relative al disservizio ferroviario del porto di Genova ed al permanente difetto di materiale rotabile.

Dimostra, con cifre, che il numero dei carri disponibili pel porto di Genova andò sempre gradatamente aumentando, per guisa che il servizio ferroviario del porto procede ora in modo abbastanza soddisfacente, nonostante il sensibilissimo e continuo aumento del traffico. Se qualche transitorio inconveniente ebbe a deplorarsi, ciò è dipeso da circostanze eccezionali pur esse transitorie, quali le manovre militari, gli scioperi, e le inondazioni che cagionarono l'interruzione di varie linee. Non crede, quindi, giustificate le lamentele dell'onorevole interrogante.

Cavagnari persiste nel ritenere che il numero dei carri sia tuttora insufficiente; e che le condizioni del servizio ferroviario siano sempre di gran lunga inferiori alle esigenze del traffico. Contro siffatto stato di cose l'oratore non si stancherà di protestare.

Scontro ferroviario a Sampierdarena

Dari (lavori pubblici) risponde all'on. Cavagnari « circa le cause dello scontro ferroviario avvenuto il 7 ottobre scorso a Sampierdarena. «

Dichiara che lo scontro dipese da un difettoso funzionamento del freno Westinghouse e da una svista del personale di macchina.

E' in corso una inchiesta per accertare la responsabilità.

Cavagnari lamenta il frequente ripetersi di disastri ferroviari, che è nuova prova dell'irregolarità del servizio.

Il palazzo Strozzi in Firenze.

Ciuffelli (istruz.), risponde ad una interrogazione dell'on. Leali circa l'acquisto del palazzo Strozzi in Firenze.

Il principe Strozzi, con testamento, ha legato il suo palazzo e l'archivio allo Stato, purchè questo disinteressi la vedova ed i nepoti dalle loro ragioni ereditarie.

Il Governo si riserva di giudicare sulla opportunità di accettare il legato, sottostando alle suaccennate condizioni, il che importerebbe un onere di circa un milione e mezzo.

Leali ringrazia, ritenendo che allo Stato sarebbe conveniente entrare in possesso dello storico palazzo e del relativo archivio, fa voti, però, che la somma occorrente non si prenda dal fondo di cinque milioni destinati alle belle arti, presentando, invece, apposito progetto di legge.

I libretti postali di risparmio.

Bertetti (poste e telegrafi): rispondendo ad una interrogazione dell'on. Marazzi, dichiara che non è possibile fare un elenco, da porsi a disposizione del pubblico, dei titolari dei libretti postali di risparmio, sia perchè si tratterebbe di un lavoro tanto inutile, quanto dispendioso ed ingente, sia perchè l'amministrazione è per norma tenuta a non informare il pubblico del nome di tali titolari.

Marazzi, osserva che senza la pubblicazione di questo elenco, rimarrà sempre illusoria la disposizione che vieta alla stessa persona di possedere due o più libretti, e diventa inutile che i libretti siano intestati.

Bertetti (poste e telegrafi): osserva che in quei casi, in cui è necessario accertare il titolare di un libretto, non manca all'Amministrazione il modo di provvedere.

L'inchiesta sulla Magistratura di Genova.

Cavagnari, ha presentato un'interpellanza al Ministro di grazia e giustizia, circa l' inchiesta sulla Magistratura di Genova.

Si limita a deplorare i fatti avvenuti nell' ambiente giudiziario di Genova, e ad augurarsi che il Ministro, pur rispettando i diritti della difesa, proceda ad una rigorosa epurazione.

Pozzo (Giustizia) assicura che il Governo non ha mai inteso limitare l'inchiesta, ma ha avuto per fine unico i veri e supremi interessi della giustizia, come dimostrano i rigorosi provvedimenti adottati in seguito all'inchiesta stessa.

Se, nel corso delle indagini, il Ministro ha tramutato qualche magistrato, si è avvalso di una sua incontrastabile facoltà.

Il supplemento d'inchiesta, affidato ad un distintissimo magistrato della Corte d'Appello di Roma, il consigliere Bonelli, tende non a distruggere, ma anzi ad integrare la precedente inchiesta, ed ha per fine di accertare alcune circostanze di fatto, essenziali per la procedura disciplinare in corso. (Bene!).

Cavagnari, non si duole della inchiesta supplementare, se ha per scopo l'accertamento della verità. Si riserva di tornare sull'argomento in occasione della discussione del bilancio.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 15,45.

Discorso--programma del Sindaco.

Diamo testualmente il discorso-programma pronunziato ieri sera dal Sindaco.

Onorevoli Colleghi.

Una sola considerazione mi induce ad accettare l'altissimo ufficio a cui il vostro voto mi ha designato, quando le calanti forze a malapena adempiono ai doveri modesti di insegnante e di pubblicista in altri campi assunti. In tempi antichi al massimo ufficio capitolino non poteva accedere che un rappresentante di casa patrizia perchè, nella gentilizia della nobiltà sua, nobilitasse la rappresentanza dell'alma città; voi avete voluto, in nome di tempi nuovi, affermare in questo centro mirabile ove si fondono e si contemperano tutte le fattive energie italiane, la uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi ai comuni diritti ed ai comuni doveri; altamente affermare che gli uffici pubblici, onorifici o no, vanno conferiti a chi dà guarentigia di competente operosità, di intelligente integrità, a qualunque partito, fede o scuola appartenga; per voi l'eletto di una amministrazione pubblica dev'essere l'uomo e il cittadino, qualunque ne sia l'oriundo, non la insegna di una sottomissione patrizia o plebea, dogmatica o politica. « Quindi (nelle parole di un grandissimo italiano, che rimontano agli albori del risorgimento), l'intelletto congiunto con l'onestà del costume e la santità delle intenzioni, norma alla scelta degli amministratori. »

Partendo da così illuminato criterio, innanzi tutto la vostra scelta sarebbe caduta su quell'illustre figlio di Roma, il quale, nella vigoria fisica e nella gioventù intellettuale è tuttora, come in passato, nelle geniali antiveggenze antesignano di progresso e di libertà nei consigli nazionali, come nei consigli nostri; a maggiori doveri preposto, da lui dobbiamo aspettare, come egli ci affida, consiglio ed aiuto.

Ed altrettanto chiederemo a quegli il quale, sapientemente dirigendo la nostra organizzazione, ci condusse alla vittoria, e tuttora avrebbe dovuto, da questo scanno, guidarci. Egli, purtroppo, invocando ragioni imperiose di ufficio e di vita privata, non potè piegarsi ai nostri desideri. Parimenti, l'eminente giureconsulto, che circonda di nuovo lustro il chiaro e benemerito nome paterno; così colui, il quale ha dato luminosa prova di scienza amministrativa, di eccezionale capacità, dirigendo da solo le cose del Comune; così altri ed altri dovevano a me essere anteposti.

Ma la vostra scelta è caduta su di me quale manifestazione della temperatura media a cui si è operata la fusione del blocco, e posso io allora attraversare l'affermazione di un principio in armonia col pensiero moderno, destinato a riverbero nelle cento città, nelle mille borgate della penisola, attraversarla perchè la esemplificazione ricade sulla mia povera persona, e, sebbene intrecciato di onori il pesante fardello piombi sulle mie spalle?

Non ho invero il coraggio; laonde, ringraziandovi della fiducia espressa nel vostro voto, non resta che promettere la coscienziosa opera mia all'alto ufficio di rappresentare non indegnamente la maggioranza elettorale che ci condusse su quest'altura gloriosa, ove le tradizioni del passato e le esigenze dell'avvenire impongono al presente arduo compito.

Fra i doveri di mia competenza vi è quello di presiedere le nostre sedute, mentre, insieme ai colleghi della Giunta, io debbo rispondere dinanzi a voi dell'operato nostro. E' una contraddizione in termini dovuta alla uniformità deplorevole a cui sono sottoposti tutti i comuni in forza della legge che ci governa, si tratti di grandi città o di piccole aggregazioni rurali. Così io regolerò discussioni, ove può essere implicata la mia responsabilità; purnondimeno potrete fare assegnamento sulla mia assoluta imparzialità, il mio rispetto per tutti, siano della maggioranza, siano della minoranza, siano favorevoli od avversi all'Amministrazione; il presidente delle nostre sedute, nella sua doppia personalità, non ricorderà di essere l'esecutore delle vostre deliberazioni.

E, giacchè ci siamo, è bene una volta per sempre collocare nel Museo Kircheriano l'alabarda con cui montavano la guardia gli svizzeri a servizio del potere temporale (?). Noi siamo qui nella sincerità del nostro carattere, per l'interesse di tutta la cittadinanza, per promuovere e tutelare il bene di Roma.

Amministratori nei limiti delle leggi e delle istituzioni

Siamo amministratori, nei limiti delle leggi e delle istituzioni, ribelli a qualsiasi dominio di partito, scuola o fede. Non ha limiti il nostro rispetto, la nostra tolleranza per ogni convinzione religiosa, quando rinunzia ad usurpazioni di pubblico dominio per esercitare la sua influenza nell'ambito della privata coscienza, così per ogni opinione onestamente professata; non ha del pari limite la nostra incrollabile resistenza a pressioni od imposizioni da qualunque parte dovessero venire.

Ho detto siamo amministratori nei limiti delle leggi e delle istituzioni. E, in questo proposito, possiamo confermarci nella estrinsecazione del nostro mandato amministrativo, quando il rappresentante di queste e di quelle, S. M. il Re Vittorio Emanuele III, ad un telegramma gratulatorio indirizzatogli in nome di Roma dal R. Commissario, in occasione del 20 settembre scorso, mentre ringraziava la cittadinanza per i *nobili sentimenti* espressi, così prosegue:

« Tali sentimenti, ispirati a gloriosi ricordi ed a chiara e serena percezione del *significato altamente civile* dell'odierna commemorazione, sono monito agli italiani dei doveri che loro incombono verso la patria, dai nostri maggiori voluta unita e grande ».

In queste nobili parole, nel loro significato altamente *civile e patriottico*, riassumonsi il concetto e la coscienza del dovere da noi assunto. Dinanzi agli occhi nostri si presenta un solo obbietto; nell'adempimento del nostro ufficio abbiamo una sola fede, quella del progresso civile di Roma, capitale della terza Italia. « Noi non malediamo il passato se non in quanto voglia farsi presente «, quel che è peggio, avvenire ».

Il passato e l'avvenire.

Là forse sta la differenza coll'Amministrazione precedente, perchè niuno può rimproverare allo egregio mio predecessore, al quale sono legato da vincoli di stima e di amicizia, difetto di coscienza e di integro civismo; ma, per forza di cose, la passata Giunta doveva timidamente vivere nel presente con gli occhi rivolti al passato; noi, invece, nella vita breve o lunga dal destino serbataci, figgiamo lo sguardo nell'avvenire, in quello di una grande Metropoli ove scienza e coscienza indirizzino, insieme ai destini patrii, rinnovate attività artistiche, industriali, commerciali. Il binocolo della passata Amministrazione si rovesciava nello scrutare i fati futuri; noi lo invertiamo per guardare a traverso la Breccia di Porta Pia.

Rendiamo omaggio alle buone intenzioni dei passati amministratori, serbando le dovute riserve intorno alle buone opere; perchè, in verità, non possiamo accogliere in tutto e per tutto l'eredità che ci viene lasciata senza beneficio d'inventario. Non vorremmo recare tributo di lode alla « elasticità » (così è detto) di un bilancio, quando quel bilancio si chiude in pareggio solo per essersi attribuito i passati avanzi di competenza, insieme al risultato di parziali liquidazioni di residui; cotesti sono od appaiono a noi come le ultime risorse a cui si ricorre per pareggiare le entrate con le spese quando il passivo assume aspetto di paurosa rigidità e non l'attivo di gioconda elasticità; nè potremmo plaudire ad un nuovo piano regolatore, che raddoppia l'estensione della città senza esattezza di tracciato e senza la scorta indispensabile dei provvedimenti atti a salvare il nuovo vastissimo demanio fabbricabile dalle sapienti astuzie dell'aggiotaggio edilizio. Non allungo il discorso critico: cosa fatta, capo ha. Responsabili, dunque, per ogni atto, non intendiamo estendere quella fideiussione a quelli altrui, ed alle conseguenze che ne possono scaturire.

Propositi della nuova Amministrazione

Prima di toccare dei propositi nostri, dei concetti amministrativi a cui ci uniformeremo, ci sia lecita una confessione.

La folla, nel sentire di riforme, nel lasciarsi attrarre dalle calorose orazioni di chi, proiettando lo sguardo nell'avvenire, quell'avvenire dipinge coi colori vivi della sua vivida immaginazione, crede di ravvisarvi in riassunto il vecchio motto della *Riforma* giornale: « instauratio ab ibis fundamentis «. Stava bene ad essa come a Bacone filosofo, non tanto a degli amministratori comunali.

Francamente, fra gl'istrumenti del nostro modesto corredo, come in quelli lasciatici in eredità, non troviamo la bacchetta magica per attuare il sogno di Enrico IV fra le mura di un domicilio ampio ed arieggiato; non è nei nostri mezzi dare l'immediata soddisfazione a tutte le giuste esigenze, non parlo delle ingiuste, della cittadinanza di ogni classe.

Far sì che quelle esigenze siano gradatamente appagate, non mancare di operosità, nè di audacia previdente per provvedervi, fin lì crediamo di potere arrivare; non più in là. Promettere poco per mantenere molto; piuttosto che promettere molto per mantenere poco, tale la nostra mentalità.

Una prima questione, a nostro avviso, tutte le altre soverchia. Non è delle abitazioni, è degli abitatori; non è della generazione adulta, foggiata come hanno voluto i tempi, è di quella a cui saranno affidati i fati del Paese, tuttora da foggiarsi; non è l'alimento materiale deficiente, è l'alimento morale.

Il bilancio, il suo pareggio sono la legittima preoccupazione di ogni prudente amministratore; ma, sino a quando vi sia un solo scolaro entro la nostra cerchia amministrativa, il quale non possa ricevere istruzione ed educazione civile, in ambiente sano ed adatto, le considerazioni del bilancio finanziario devono cedere il passo alle imperative esigenze del bilancio morale ed intellettuale. Le scuole devono moltiplicarsi, allargarsi, migliorarsi; rapidamente, energicamente, insieme al personale scolastico; nè ravvisiamo soverchia difficoltà a provvedervi, grazie alle facilitazioni contemplate nella legge che il Governo ha presentato ed il Parlamento ha approvato per contribuire alla legittima espansione ed al decoroso assetto della Capitale.

Alla salute morale ed intellettuale, alla scuola affidata si associa quella fisica che abbraccia cittadini di ogni età. Molto è da fare per perfezionare l'assistenza sanitaria, coordinarla ad una rigorosa osservanza dei precetti igienici contemplati dalla scienza, dalle leggi e dai regolamenti.

Adoprarsi affinchè, tanto nella città, come fuori delle mura, sia provveduto alla pronta assistenza, sia prevenuta dall'igiene la terapeutica. Nè in questo doveroso ufficio di umana civiltà, debbonsi leggermente turbare legittimi interessi, nè, quanto meno, anteporre i lucri degli uni alla sanità ed alla vita degli altri.

La questione delle abitazioni

Son queste le prime preoccupazioni. Vengono immediatamente in appresso le case. Come vi si provvede nell'attuale dolorosa penuria? Debbo affermare il nostro scetticismo intorno alla efficacia di progetti filantropici, abbiano o no sussidio nazionale, provinciale o privato.

Quantunque lodevolissimi, il cerchio della loro utilita è troppo limitato per risolvere il problema; si restringe nell'ambito di una classe, di una arte o di un numero ristretto di persone, mentre il bisogno della popolazione, di tutte le classi, di tutte le arti è generale. Per pareggiare la grossa sperequazione fra offerta e domanda i mezzi della filantropia, come quelli di un ente come il Comune, sono del tutto inadeguati; bisogna promuovere, organizzare integrare, non attraversare l'iniziativa privata, favorirla, occorrendo, con aiuti diretti; considerare, cioè, il problema dal punto di vista industriale, industrialmente cercarne la soluzione, parificare la ragione degli affitti alla ragione del costo di costruzione, questo cercar di diminuire in guisa che nella pigione richiesta vi possa essere il corrispettivo per il capitale impiegato, avuto riguardo alla solidità dell'impiego in cui si colloca.

Per quanto è possibile per allargare il campo legittimo della industria edilizia e dei materiali che vi occorrono, intervenire in nome della collettività, là dove l'artificio intervenga per impedire la libera azione ed il libero giuoco della concorrenza. Abbiamo preziosissimi ausiliarii nel benemerito Ente per le case popolari, presieduto dal collega Vanni e negli altri sorti colla medesima intenzione di provvedere alle crescenti esigenze dell'urbanesimo; a loro dobbiamo spianare la via da un lato; dall'altro, coi demani comunali della piazza d'armi e degli altri che dobbiamo costituire in forza del piano regolatore e della nuova via Ostiense, provvedere alla pronta costruzione di quartieri che, mercè facili, rapide, poco costose vie di comunicazione, siano alla portata di tutte le borse, mettano a disposizione di tutte le classi quel benessere moralizzatore che solo il focolare domestico sano e sufficiente può arrecare.

Guerra al bagarinaggio!

Del pari l'attenzione nostra deve concentrarsi intorno alle derrate ed ai commestibili artificiosamente rincarati da trust grandi e piccini, da mercanti che, assorti nel loro guadagno, sono insensibili ai bisogni altrui, quand'anche implichino dolore, freddo, fame, malattia o morte.

Se, rimpetto al gravissimo problema, chiedete quale sarà il nostro contegno, la risposta è semplice: Guerra al bagarinaggio in tutte le forme ovunque si presenti, ovunque si larvi. Abbiamo scarsa fede nella virtù operativa e permanente del calmiere, così facile ad eludere, l'abbiamo grande invece nella moltiplicazione dei mercati, per porre le derrate in immediato contatto coi consumatori, l'abbiamo grandissima nella virtù e nella efficacia della cooperazione, rettamente compresa, saviamente incoraggiata, in guisa da non accoglierne il nome e l'etichetta per legittimare gli abusi contro cui dobbiamo insorgere.

Incitamenti ed uffici per porre in relazione immediata produttori e consumatori, uffici ed anche ufficio municipale istituito a quest'effetto, azione rigorosa per cooperare alla bonifica dell'Agro romano, dovere nazionale, fonte di prodotti per i nostri mercati, riordinamento delle tariffe daziarie e di trasporti; tali i provvedimenti da attuare presentandoli alla vostra approvazione.

I servizi pubblici.

Della necessità di sottrarre i pubblici servizi dal monopolio privato siamo convinti; della necessità di renderli soggetti alla sorveglianza, alla revisione, all'approvazione del Consiglio siamo parimenti convinti, nè è meno fermo il nostro proponimento di cercare un freno effettivo allo imperio assoluto delle private imprese, valendoci largamente delle risorse a disposizione del Comune in guisa di ridurre a più equi patti luce, acqua, comunicazione ed a preparare la via a quel più assoluto controllo che la cittadinanza deve acquisire su quei gelosi elementi primordiali di ogni civiltà urbana. Parlare dei metodi atti a raggiungere l'intento sarebbe inutile fino a quando non saremo al caso di presentarvi studi e proposte concrete.

In una parola, ai trust illeciti, piccoli e grandi intesi a creare artificiali monopoli, dobbiamo rivolgere ogni nostra attività a contrapporre il trust lecito della collettività della cittadinanza, a difesa dell'onesto commercio, della onesta concorrenza, dell'onestissima ed abusata pecora, tosata e scuoiata in ogni momento della sua prospera e grama esistenza, conosciuta sotto il nome generico di consumatore.

I criteri amministrativi.

Trattare del riordinamento di alcuni servizi, del loro più ragionevole coordinamento o ripartizione, percorrere in lungo ed in largo il campo esteso della nostra amministrazione, attraverso le diverse categorie del bilancio, sarebbe anticipare gli eventi; importa invece indicare alcuni criterii fondamentali su cui si fonda la nostra speranza di recare opera non inutile alla città ed alla azienda comunale.

Nell'informare l'azione nostra al criterio delle vere imprescindibili necessità pubbliche e nel ricercare i mezzi per soddisfarle, il primo di quei criteri è la rigida Amm.ne. Rigida nel senso di limitare le spese alle entrate; non oltrepassare i mezzi a disposizione per impazienza di migliorare i servizi o per estetiche voluttà, ed essere costretti a ricorrere a sotterfugi contabili per nascondere gli strappi nel bilancio.

Il secondo è di rafforzare per quanto è possibile le nostre entrate, insufficienti di fronte alle esigenze dei servizi, rafforzarle equilibrando i pesi alle potenzialità di contributo, e non permettendo più oltre ad individui, ceti, professioni o classi, lo sfuggire agli oneri comunali, con ingiusta sperequazione o con gravi danni dell'erario o di altri esercenti.

Il terzo è di conformarci strettamente alle leggi, e, mantenendo le eque bilancie della scrupolosa neutralità nei rapporti di scuole o di partiti, serbare un indirizzo civile in tutti gli uffici del Comune, affinchè al rispetto largo ed intero per le opinioni individuali, si associ la manifestazione della morale collettiva e nazionale.

Il quarto, e per ora l'ultimo, è di snodare le varie amministrazioni assunte dal Comune; non solo affidarci all'opera solerte, valorosa dei nostri impiegati, capitanati dal Segretario generale, ma reclutare fra voi colleghi e fra i cittadini d'ambo i sessi, prezioso aiuto a fine di provvedere al più pronto ed efficace disimpegno dei vari servizi.

In una parola, quei quattro criteri così sommariamente enunciati, più sommariamente si possono ancora condensare nella aspirazione a rigore ed equità, in una Amministrazione civile e laica, dalla cooperazione suffragata, dal decentramento semplificata.

Appello alla concordia.

Ma, tutto questo, egregi colleghi, come ogni nostro tentativo di attuare i propositi fin qui espressi, sono soggetti ad una condizione fondamentale; al vostro saggio consiglio, alla concordia di intenti, alla vostra attiva ed incessante cooperazione.

Nè basta. Bisogna, a nostro avviso, uscire dal Consiglio, indirizzarci alla cittadinanza, reclutare tutti gli uomini di buona volontà ed interessarli a prestare la loro opera al Comune.

Una Amministrazione popolare, la può essere solo a patto di costituirsi su larga base; questa invochiamo; la comunità degli sforzi a favore del Comune, il consenso dei singoli nell'interesse generale.

La invocazione non è tanto per facilitare il nostro compito (come siamo venuti, saremo pronti a partire senza soverchio rimpianto) quanto per rafforzare ed illustrare quel sano sentimento democratico da cui ripetiamo, e raccoglierví attorno le forze vive del paese per condurlo sulla via invocata dai nostri maggiori e migliori.

Il nostro egregio collega Montemartini, in un suo elevato discorso, rivendicava al nuovo Consiglio il carattere politico, inquanto fosse in obbligo di difendere le autonomie comunali da invadenze governative, e, per le prime, conquistare maggiore latitudine e libertà. Egli effettivamente ha messo in giusto rilievo uno degli aspetti politici della nostra Amministrazione: nè va negletto: l'aspirazione nostra deve tendere più al County Council di Londra, che alla Prefettura della Senna di Parigi. Ma non è questo il solo aspetto, nè a mio avviso il più importante. Qui raccolti, uomini di varii partiti e di varie scuole, ascritti a fedi diverse, siamo venuti su questo sacro colle in nome di quella grande ed elevata politica la quale ha avuto la virtù di riunirci in fascio: la politica nazionale, di fronte alla antiunitaria; la politica della libertà, di fronte a quella della intolleranza; la politica del progresso di fronte a quella della reazione.

E' la prima volta che gli elementi liberali, in nome di quei principii politici (dopo le elezioni capitanate da Alfredo Baccarini) hanno fugato una coalizione di monopolisti, di timorosi e di reazionari; la prima volta che salgono di conserva il Campidoglio per assumere la grave responsabilità di governare Roma. E dal modo in cui si svolge questo esperimento, da molti salutato con speranza, da molti scomunicato con pauroso livore, molto politicamente ed amministrativamente dipende, oltre alla vita effimera di una Giunta o di un Consiglio: i raggi, che si dipartiranno dal faro di Roma, illumineranno ogni italo Comune, indicheranno la via da seguirsi, quella da evitarsi in avvenire.

Ben se ne accorsero gli avversari, e, con calcolate astensioni e con non meno subdole partecipazioni, sperano nella bancarotta della libertà, nella pronta loro rivincita, calcolando sulle nostre improntitudini, su gli screzi che le impazienze o le renitenze potessero generare tra noi. Essi prognosticano una politica suicidale, una pazza amministrazione, vaticinando che questo mostro, frutto dei gemiti e delle aspirazioni delle masse, fosforescente di libertà, possa, in breve volgere di giorni, precipitare e dare esempio agli uomini di buon conto delle scellerataggini di cui è stato capace nella sua impotente frenesia.

Conclusione.

Non possiamo escludere che alla spinta, mercè cui siamo saliti, possa tener dietro a breve intervallo quella rivolta a lanciarci al piano. Sarebbe la più grande delle soddisfazioni per gli auguri che oggi come in passato, interrogano le parti meno nobili per trarre i loro auspici, e sarebbe una grande sciagura per la causa della democrazia qui ed altrove. Tale o signori, è la responsabilità politica e civile che noi andiamo di conserva ad assumere. Per parte nostra non vi rifugiamo convinti che ognuno di noi imagine del blocco, donde traemmo natali, sarà sobrio nelle pretese, saldo nell'azione, irremovibile nella volontà di procedere innanzi uniti, come abbiamo consegna dai nostri rappresentati, per arrivare, a passo, a passo, alla meta prefissa; convinti che ognuno di noi, collegati insieme da un geloso vincolo morale, alla tolleranza che è frutto di libere coscienze, associerà la adamantina resistenza alle lotte, alle blandizie, alle insidie, che parziali interessi o scuole estreme, potrebbero escogitare per arrestarci nel nostro cammino; convinti perchè il nome di Roma, che tutti amiamo di pari riverente amore, e che fa vibrare di affetto ogni fibra dell'essere nostro, l'interesse di Roma, l'esempio di Roma, di Roma italiana, intangibile, saranno i numi tutelari a cui attingeremo energia, sapienza e virtù.

Consiglio Provinciale

Seduta del 2 dicembre — Presidenza **Tittoni.**

La seduta si apre alle ore 15,45. Sono presenti circa 40 consiglieri.

Dopo l'appello **Puccinelli** (Dep.) *riferisce* sulle deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale che sono 16.

Orzi lamenta che troppo spesso la Deputazione prenda deliberazioni d'urgenza. A suo avviso il Consiglio dovrebbe convocarsi più di frequente.

Cencelli (Pres. Dep.). Dà giustificazioni.

Replicano **Orrei** e **Cencelli.**

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e mette ai voti i provvedimenti; il Consiglio approva.

Jacoucci svolge la relazione sul concorso per la costruzione del Manicomio provinciale e posta ai voti la proposta viene accettata a grande maggioranza.

Giuliani riferisce sulle proposte 9, 10, 11, 14

Istituzione ai posti per orfani poveri;

Istituzione di posti per vecchi poveri;

Concorso della Provincia nella istituzione di asili infantili a favore di quei Comuni che ne sono sprovvisti;

Istituzione di una speciale Commissione di beneficenza.

Dopo osservazioni del cons. **Polidori** le proposte sono approvate.

Paris riferisce sulla proposta 12:

Concorso della Provincia nelle spese di costruzione di un erigendo ospedale per i bambini storpi e rachitici in Ariccia.

La proposta viene approvata.

Trapanese appoggia la proposta sul contributo di L. 1000 per le spese per il Consorzio sanitario delle Paludi Pontine.

Approvato.

Marucchi riferisce sul nuovo statuto del R. Istituto dei sordomuti.

Parlano **Jacoucci, Giuliani, Orrei** e **Martinelli.**

Dopo una breve dichiarazione del Presidente della Deputazione il Consiglio approva il nuovo Statuto.

Dopo di ciò si pongono in discussione le proposte per l'affitto di locali ad uso caserme dei carabinieri.

Trapanese lamenta che si spenda troppo per l'affitto delle caserme e presenta un ordine del giorno tendente a far costruire od acquistare alla Provincia stessa dette caserme.

Cencelli (pres. della Deput.) Non crede opportuno fare acquisti di caserme ora che il casermaggio dovrà essere avocato allo Stato.

Tuttavia la Deputazione accetta l'ordine del giorno Trapanese che viene approvato e viene del pari approvata la proposta.

Polidori parla sulla classificazione in 3ª categoria dei lavori di difesa della sponda destra del fiume Liri. Approvato.

Viene approvata, dopo discussione, una proposta Baccelli tendente a nominare le Commissioni piuttosto che seguitare la discussione sulla proposta dell'ordine del giorno.

E' respinta la proposta Anarratone tendente a far sospendere l'elezione della Giunta prov. amm.

Si procede quindi alla votazione per l'elezione del Comitato forestale, del Consiglio scolastico e nella direzione del tiro a segno provinciale.

Pel Comitato forestale vengono eletti a membri effettivi: Cencelli, Del Gallo e Grappelli, a membri supplenti: Lucernari, De Bonis, Martinelli.

Pel Consiglio scolastico: Mauri, Piccirilli, Navone e Scellingo.

Pel Tiro a segno: Vesci e Vitali.

Per la vendita dei beni ecclesiastici, a membri effettivi Scarpellini e Trapanese; membri supplenti Anarratone e Vesci.

La seduta viene tolta alle 18,30. Su proposta del Presidente, il Consiglio tornerà a riunirsi oggi, alle ore 15.

Cronaca di Roma

Quirinale — S. M. il Re ha ricevuto domenica in udienza privata S. E. il signor Griscon, ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso il Quirinale.

Sono stati pure ricevuti in udienza privata S. E. Tauzuki ambasciatore del Mikado, l'ammiraglio Shimamura e il generale Akiyama ispettore della cavalleria dell'esercito giapponese.

— Ecco il servizio di Corte pel mese corrente: *Casa civile di S. M. il Re* — Maestri di cerimonie di Corte: Montalto duca di Fragnito (di servizio); conte Tozzoni (di sotto servizio); duca Cito di Torrecuso e conte Premoli (a disposizione).

Casa militare di S. M. il Re — Aiutante di campo generale: contrammiraglio Marselli; aiutanti di campo: tenente colonnello De Raymondi (prima quindicina), tenente colonnello Ravazza (seconda quindicina).

Il Re a caccia. L'altra sera alle 22.15, col treno ord. diretto a Napoli, partì, in incognito, S. M. il Re, il quale arrivò ieri mattina a Capua, da dove, in automobile, si recò in una vicina tenuta per una partita di caccia.

S. M. accompagnato dal generale Brusati, dagli aiutanti di campo di servizio, dal cavaliere d'onore e da altri personaggi, tutti in abito borghese, poco prima della partenza del treno, si recarono alla stazione di Termini e, attraversata la sala d'aspetto di terza classe, salirono in un vagone reale, che precedentemente era stato attaccato al treno ordinario.

Vaticano. — Ieri mattina, Sua Santità ricevette S. E. mons. Efrem Rahmani, Patriarca di Antiochia (Rito Siro), mons. Carlo Caputo, arcivescovo titolare di Nicomedia, il bar. Rodolfo Kanzler, prefetto del Museo Cristiano, il march. Luigi Barbi, guardia nobile, e la famiglia ed il marchese Giovanni Barbi di Gubbio.

In udienza speciale, S. S. ricevette mons. Giangiacomo Coccolo, dir. e fond. dei missionari di emigrazione, venuto in Roma per il Congresso antischiavista, al quale concedette la facoltà di dare la benedizione apostolica a tutti i congressisti, congratulandosi altresì col segretario dell'opera, mons. Scialdoni.

— Questa sera, martedì, in casa di S. E. Vincenzo Vannutelli, protettore dell'Opera dei missionari, si riuniranno tutti i corrispondenti diocesani della città.

— In occasione del ricevimento accordato da S. S. a mons. Guilbert, vescovo di Frejus, questi presentò al Papa un indirizzo di ringraziamento per la nomina a cardinali dell'arciv. di Reims e del vescovo di Marsiglia.

Il Papa rispose dicendo di aver voluto con dette nomine onorare la Chiesa di Francia ed espresse il desiderio di poter canonizzare il curato di Ars.

— La S. C. del Concilio, è chiamata a decidere se i matrimoni clandestini tra cattolici e protestanti siano o no validi, secondo il tenore della recente legislazione, rafforzata da un ultimo decreto della stessa Congregazione del matrimonio.

— La Commissione Biblica, presieduta dal cardinale Rampolla ha approvato la formazione della Commissione Benedettina presieduta dal Padre Gasquet per il ripristinamento della *Vulgata* di S. Girolamo.

— *Alla parrocchia di San Giuseppe sulla Nomentana* vi fu ieri una dotta prolusione del rev. Nicola Lardi e buona musica di Moriconi negl'intermezzi, la distribuzione di cento medaglie e altri premi per la scuola catechistica.

Presenziava l'animatissima cerimonia S. E. mons. Ceppetelli, vice-gerente di Roma, cui facevano corona mons. Longhi, P. Arcangeli, proc. gen. dei C. R. L., i rev. prof. Corsi e Corsetti, il dir. della Scuola sig. Basti e il parroco P. Minelli che guida questa nuova parrocchia con grande zelo. Non mancava il sesso gentile rappresentato, tra varie altre, dalle signore Crostarosa Sarmiento, D'Avanzo, Cappelli, Lenti, Parisi, Cofani, signorine Parisi, Pellini e molte famiglie dei giovani premiati.

Con la circostanza vennero ammirate le nuove pregevoli pitture del prof. Cisterna nell'abside della Chiesa.

Per l'Imperatore d'Austria — Ieri mattina nella chiesa nazionale tedesca di S. M. dell'Anima, mons. Andrea Frühwirth celebrò un solenne Pontificale ed il *Te Deum*, per la ricorrenza del 60° anniversario dell'assunzione al trono di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Assisterono alla cerimonia le LL. EE. gli Ambasciatori d'Austria presso il Quirinale e presso la S. Sede, il Ministro del Principe di Monaco, conte Wagner, S. E. la principessa Aldobrandini, i monsignori Sogaro, Fischer, Baumgarten, De Waal, Coreggioni, d'Ozelli e Wilpert, il P. Cormier Ministro Generale dei Domenicani ed una larga rappresentanza della Colonia tedesca residente in Roma.

Da un coretto assisterono alla cerimonia gli Em. Card. Rampolla e Saminiatelli e S. A. E. il conte Thun Hohenstein Gran maestro dell'Ordine di Malta.

La Scuola Gregoriana, diretta da mons. Müller, eseguì la messa *Trium Regum* a sei voci di Könen ed il *Te Deum* a cinque voci di Withe.

S. P. Q. R. — Ieri mattina alle 9 il Sindaco Nathan, accompagnato dal segretario generale comm. Lusignoli, dal ragioniere capo comm. Marcozzi e dal capo sezione di ragioneria cav. Alfani, ricevette dal R. Commissario comm. Salvarezza la consegna della Cassa del Comune.

La consegna fu eseguita dal tesoriere cav. Sambucetti, assistito dal cav. Battisti.

Si riscontrò una esistenza di cassa di Lire 2,458,627.81.

Il Sindaco ebbe parole di vivissimo encomio per la perfetta tenuta dei registri di tesoreria.

Il comm. Nathan ricevette quindi per ordine di anzianità i direttori dei singoli uffici e i comandanti i Corpi armati del Comune, che gli furono presentati dal comm. Salvarezza e dal comm. Lusignoli.

Il Sindaco si interessò vivamente all'andamento dei diversi servizi ed ebbe per tutti i direttori benevole parole d'incoraggiamento.

Il thè all'« Excelsior ». — Alle tavole del Thè che avrà luogo domenica prossima alle ore 16 nelle sale dell'Hôtel Excelsior presiederanno la marchesa Visconti-Venosta, la principessa di Viggiano, la duchessa di Terranova, la contessa di Rignon, la duchessa Torlonia, la principessa Sofia Bariatinsky, la contessa Moltke, la contessa Larisch, la duchessa di Mondragone, la contessa Colleoni, la marchesa Misciatelli-Fornaso, donna Cecilia Giustiniani Bandini, donna Marcella Gianotti, donna Clotilde Antici Mattei.

Questa festa della carità, che riuscirà anche una riunione brillante, è a beneficio, come già venne annunziato, dei Giardini Operai del Testaccio e dell'Associazione Giovani lavoratori di cui è presidente onorario il duca don Leopoldo Torlonia.

Ordine di Malta. — S. A. il Principe Gran Maestro di Malta ha rimesso a nome dell'Ordine al Sindaco di Piacenza la somma di L. 2000 destinate a sussidio dei più poveri fra i danneggiati dalla recente inondazione del Po, in quella provincia che fu una delle più colpite, con preghiera di sollecita distribuzione.

Le sale da the all'Hôtel Bethell — Ieri vi fu l'inaugurazione delle nuove sale da the all'Hotel Bethell di via del Babuino. Dalle 16 alle 18 intervenne la Colonia estera e dalle 18 alle 20 la Colonia italiana. Le sale erano sfarzosamente illuminate.

I signori Bethell hanno fatto le cose con molta signorilità e nulla hanno trascurato perchè il pubblico sia soddisfatto: neanche l'orchestra.

Si comincia bene. — I pretoriani municipali hanno tentata una levata di scudi: una levata che si è convertita subito in una... calata.

L'altra sera era stata indetta, per stamane alle cinque, una riunione di guardie municipali che doveva aver luogo sotto la presidenza dei consiglieri comunali Susi, Sabatini, Paglierini e Sansoni in una casa privata di via Panico.

Lo scopo della riunione era la compilazione di un memoriale da presentare al Sindaco in cui le guardie avrebbero esposto i loro desiderata più o meno legittimi... ed avrebbero fatta una protesta contro il prof. Ballori che sembra non goda le loro simpatie...

Ma avendone avuto sentore il sindaco Nathan diede ordine che le guardie non potessero uscire dalla caserma fino alle cinque e così il comizio andò in fumo per mancanza di... comizianti!

Congresso antischiavista italiano. — Ecco il programma:

1. Mercoledì 4, ore 11 ant. — Udienza del Papa con biglietto speciale da ritirarsi oggi martedì nella sede del Congresso;

2. Mercoledì 4, ore 20. — Trattenimento serale nelle sale dell'Arcadia: basta la tessera di congressista;

3. Giovedì, ore 10. — Visita alle catacombe di S. Calisto fuori porta San Sebastiano. I congressisti saranno attesi sul posto dal prof. Orazio Marucchi alle 9 3/4 precise.

Alla Compartimentale di Roma — Quando furono istituite le direzioni compartimentali delle Ferrovie dello Stato, *a latere* del direttore fu posto un ufficio di segreteria generale colla mansione di coordinare e distribuire il lavoro nei vari servizi. Ciò costituiva una specie di supremazia di quell'ufficio sugli altri e richiedeva un certo numero di impiegati che in seguito si ritenne superfluo. Fu perciò decisa la trasformazione delle dette Segreterie generali in Segreterie particolari del direttore compartimentale e, a tali più ristretti uffici, furono adibiti funzionari di categoria inferiore a quelle dei segretari generali.

Alla Compartimentale di Roma aveva retto finora con plauso generale quell'ufficio il cav. dott. Mattia Martinetti, che ora è di conseguenza passato al servizio VII della Direzione generale (esercizio) con missione temporanea di direttore della Sezione movimento delle linee Meridionali con residenza a Napoli.

Tale Sezione è provvisoria in attesa della completa e regolare fusione delle ex linee Meridionali con quelle dello Stato e conseguente istituzione di una nona direzione compartimentale in Ancona.

Al cav. Martinetti funzionario, distintissimo, che ha lasciato Roma, iersera, per Napoli, i funzionari ed impiegati del disciolto ufficio di Roma hanno offerto un pranzo d'addio al Valiani, al quale intervenne il direttore compartimentale cav. Ovazza, che primo volle porgere il saluto al partente, rilevandone gli alti pregi e il non comune valore. Non meno entusiastici e cordiali furono i brindisi che seguirono, di altri funzionari, cui, vivamente commosso, rispose, ringraziando il dott. Martinetti.

In quale considerazione sia tenuto meritamente il cav. Martinetti è dimostrato dalla destinazione sua e dall'ufficio provvisoriamente affidatogli. Ci uniamo quindi ben volentieri al coro dei rallegramenti che lo accompagnano a Napoli ed all'augurio che presto sia, di nuovo, fra noi, alla Direzione generale.

Profumi benefici — La Ditta C. Bertelli di Milano, produttrice di profumeria e medicinali rinomatissimi, ha rimesso all'Istituto Umberto I *Pro vecchiaia inabile*, posto in via Ferruccio, la somma di Lire Trenta, ricavo dello spruzzatore automatico situato all'ingresso della Mostra Campionaria di profumerie igieniche al Corso Umberto I N. 300.

I fornai e il Comune — Ieri, il presidente della Lega dei lavoratori panattieri sig. Benedetti, insieme coi compagni Laureti e Lombi si recarono dal cav. Sassi dell'ufficio di polizia urbana.

Questi chiese al Benedetti un elenco dei negozianti che hanno aderito alla serrata, promettendo di parlarne in un colloquio che avrebbe avuto, nel pomeriggio, col Sindaco Ernesto Nathan.

Il Benedetti affermò che i lavoratori panattieri si mettono a disposizione del Municipio, pronti a lavorare in doppie squadre, cioè di giorno e di notte, nei panifici i cui proprietari non hanno licenziato gli operai.

Ma il cav. Sassi penserà oggi alle disposizioni più opportune per tutelare gli interessi della cittadinanza. Fino ad ora non ha creduto neppure necessario prendere accordi con la direzione del Panificio militare per una eventuale confezione di pane.

Il Comitato della lega dei panettieri si recherà di nuovo stamane al Campidoglio per conferire col cav. Sassi.

Alle ore 11. poi, ci sarà un Comizio di operai alle Marmorelle per decidere sul da farsi.

Speriamo che si venga a un accordo e che la suggestione esercitata dalla parte turbolenta della classe non si presti più a lungo al giuoco di una deplorevole ed infruttuosa rappresaglia.

Università popolare romana. — Questa sera al Collegio Romano dalle ore 20 alle 21 si avranno le seguenti lezioni:

Prof. O. Salvadori — La letteratura italiana del secolo XIX.

Dalle 21 alle 22: Prof. O. Sgambati - L'uomo: nozioni anatomiche e fisiologiche.

Ingresso libero.

Il Dott. cav. Romanini, specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 15 alle 19. Telef. 22-83.

Sei bellissimi ritratti visita, L. 1.00 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Chi più spende meno spende. — Comperate ai vostri bambini delle bellissime calzature, di Vienna e di Londra, in via Frattina, 59.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Tragica luna di miele. — L'altra sera, proveniente da Sante Marie, paesello della provincia di Aquila, si presentò a Giovanni Sabatini, portinaio della casa N. 4 di via Plinio, una coppia di sposi — i coniugi Tranquilli — parenti del Sabatini.

Questi, non potendoli ospitare in casa sua, li collocò in una camera dell'appartamento sfitto al N. 1, attiguo alla guardiola.

Bisogna notare — ed è questo il particolare che ha originato la tragedia — che la stanza è fornita di una condottura di gas.

Ieri mattina il Sabatini incominciò a meravigliarsi nel vedere che gli sposi indugiavano parecchio a uscire dalla loro stanza e allora si avvicinò alla porta e discretamente si mise a picchiare.

Nessuna risposta; nè, per quanto picchiasse sempre più forte, alcuno si fece vivo dal di dentro.

Fu allora che il portinaio, fortemente impensierito, chiamò un fabbro il quale subito accorse e forzò la porta.

Una tragica scena si presentò ai loro occhi inorriditi. I due sposi giacevano sul letto in uno atteggiamento di lotta, ma senza dare segno di vita.

Nella stanza era un acuto odore di gas che sgaitava a uscire da un rubinetto che i coniugi avevano fatalmente lasciato aperto dopo avere spenta la luce.

Fu immediatamente chiamato il dottore Lelli Augusto, che trovò i disgraziati immersi nello stato preagonico che prelude alla morte per asfissia.

Dopo aver loro prodigate le prime cure, li affidò ai militi della Croce Bianca i quali li trasportarono a S. Spirito.

Quivi i sanitari, confermando la diagnosi del dottor Lelli, si riservarono il giudizio.

Rissa in un'osteria — Nell'osteria di Paolo Moretti in via del Boschetto 78, ieri sera tre suonatori ambulanti volevano per forza mettere a tortura gli orecchi degli avventori. Ma la cosa non garbava punto all'oste il quale invitò, in seguito alle rimostranze dei suoi clienti, i girovaghi suonatori a rassegnarsi ad andarsene via. E così fu che, quelli non volendo arrendersi alle sollecitazioni dell'oste e questi insistendo un po' con le buone, un po' con le brusche a mandarli via, gli animi si eccitarono fino al punto di originare una zuffa.

Fu allora che uno degli avventori si alzò per correre in aiuto dell'oste e si ebbe subito un piatto sulla testa.

Il ferito, che ha nome Nicola Marinucci, si avventò allora contro i suonatori e la lotta si fece ancora più aspra fuori dell'osteria. Si produsse, com'è facile immaginare, un grande tramestio e molto panico anche tra il pubblico accorso alle grida. Uno spettatore sparò perfino cinque colpi di rivoltella.

Finalmente, coll'intervento di due militi della pubblica assistenza « Fratellanza italiana » i rissanti furono separati.

Anche un fratello del Marinucci, a nome Francesco, fu ferito da un colpo di tromba

I militi poi accompagnarono uno dei fratelli a S. Antonio e l'altro alla Consolazione. Ne avranno per una diecina di giorni.

Dalle guardie del Commissariato dei Monti uno dei suonatori fu arrestato. Si chiama Serafini Nazzareno abitante allo scalone S. Martino, 26.

— Umberto Spaniccisti, d'anni 30, è un impiegato privato che abita in via Giulia, 141. Per volere fare da paciere tra due rissanti, si ebbe ieri una coltellata al polso sinistro, che all'ospedale della Consolazione fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Mancato omicidio — In piazza S. Croce in Gerusalemme, ieri sera alle 22, il fabbro Pasquale Frattini di anni 41, abitante in via dei Canneti, fuori Porta S. Giovanni, venne a lite, per ragione d'interessi col suo compagno di lavoro Umberto Ballerini di anni 20, abitante in via Cairoli 34 ed esplose contro di questo una revolverata che fortunatamente andò a vuoto.

Alla detonazione accorsero il maresciallo delle guardie di P. S. dell'Esquilino Soffientino e la guardia Tarella che arrestarono il Frattini, sequestrando la rivoltella che portava senza permesso.

Ladro al Cinematografo. — Ieri sera nel Cinematografo Diocleziano, fu arrestato il vigilato speciale Francesco Rossi, di anni 22, perchè aveva poco prima derubato dell'orologio d'oro la signora Vittoria Deli.

All'atto dell'arresto gettò in terra l'orologio. Perquisito fu trovato in possesso di una spilla da cravatta che certo era frutto di altra sua impresa ladresca.

Per gelosia. — Edoardo Pagini, corniciaio, il quale abita in via Avignonesi 36, attaccò lite con tre persone ch'egli non conosceva e si ebbe una coltellata alla clavicola sinistra, ciò che lo costringerà a curarsi per una diecina di giorni. Più tardi uno dei feritori fu arrestato dai carabinieri della brigata di Trevi.

Egli è il falegname Cestarelli Giuseppe, d'anni 46, che ha la sua dimora, o meglio l'aveva, all'albergo Panico.

Si avvelena per isbaglio. — Angelo de Bastiani, che è macchinista addetto allo « Sferisterio spagnuolo », ieri, durante l'intermezzo di una rappresentazione, bevve per isbaglio da un fiasco, in cui credeva che fosse dell'acqua, una certa quantità di acido fenico.

A S. Giacomo, dove fu subito accompagnato, i dottori si riservarono il giudizio.

Caduto da una scala. — Luigi Capriccioli è un falegname addetto al laboratorio Jannetti di via Condotti.

Ieri, alle ore 12,30, mentre era occupato a far pulizia su di una scala a piuoli, cadde e si fratturò un braccio: ciò che lo costrinse a farsi trasportare a San Giacomo, dove ne avrà per 40 giorni.

Piccolo incendio. — Ieri in una cantina appartenente al Forno Orazi al Corso Vittorio Emanuele 208, si attaccò il fuoco ad una certa quantità di carbonella e ad alcuni fascetti di legna.

I vigili di piazza Grazioli, subitamente accorsi, spensero l'incendio che certo fu originato da un tizzone non ancora bene spento.

Ma il danno fu lieve e, d'altronde, il forno è assicurato.

Tentati suicidi — La diciannovenne Assunta Fanara ieri sera alle 21, nella propria abitazione in via Magenta 53, venuta a questione col cognato Tommaso Massari, tentò suicidarsi ingoiando una pasticca di sublimato.

I sanitari del Policlinico si sono riservati il giudizio.

— Un'altra d una, a nome Pozzi Vincenza, di 36 anni, che abita in via Tunisi, cercò di metter fine ai suoi giorni bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

A S. Spirito i sanitari si riservarono il giudizio.

Arresti — La scorsa notte le guardie di P. S. Caroila e Cricci arrestarono i pregiudicati Domenico Di Giacomo ed Enrico Aureli.

Giunti però all'Arco della Pace, l'Aureli si dette alla fuga e si arrese quando la guardia Cricci esplose 2 colpi di rivoltella in aria.

Entrambi furono condotti in questura ed inviati quindi alle carceri.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 4 dicembre 1907 — La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 22 febbraio 1907 fino alla polizza n. 35750.

Gli oggetti d'oro arretrati del 1903.

Biancheria e vestiario arretrati del 1903.

La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati nel 1907.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 19 febbraio 1907 fino alla polizza n. 35500.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n° 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 3 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Catanzaro - 20 dicembre - Costruzione del tronco S. C. O. Sella-Mazzosetti-Savelli. Pres. L. 328.446.

17 dicembre - Somministrazione del vitto ed altro al Manicomio provinciale in Girifalco. 1908-1910. Pres. Complessivo L. 100.000.

Prefettura di Campobasso - 19 dicembre - Trasporti dei detenuti e corpi di reato. 1909-1912. Presunto L. 30.300.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Albenga, Zeccarello (Finalborgo), Serino (Novara).

Concorso per titolo al posto di direttore tecnico dell'azienda municipalizzata del gas a Pavia. Stipendio L. 4000. Domande fino all'8 corr.

Ultime Notizie

Senato del Regno.

E' convocato in Comitato segreto alle ore 14 ed in seduta pubblica alle ore 15 di giovedì prossimo, per comunicazioni del Governo.

La Camera di ieri.

Seduta d'interrogazioni e d'interpellanze.

Dopo poche e poco interessanti interrogazioni, si svolse una sola interpellanza dell'on. Cavagnari, mentre decadde e venne rinviata la maggior parte di quelle iscritte all'ordine del giorno, cioè oltre un centinaio.

Consiglio dell'Emigrazione.

Ieri mattina, alle 10, si riunì il Consiglio dell'Emigrazione, sotto la presidenza dell'on. Bodio, e con l'intervento dei consiglieri, on. Dal Verme, Turati, Nitti e Materi, Reynaudi, commissario generale dell'Emigrazione, De Negri, Mortara, Bruno e Montemartini.

Erano presenti pure l'onor. Libertini, membro della Commissione parlamentare di vigilanza, ed i commissari dell'emigrazione signori Rossi Egisto e Malnate. Segretari Giuffrida e Pancrazi.

Invitato all'adunanza, il conte Massilia, console generale d'Italia a New-York, visiterà circa le presenti condizioni degli italiani negli Stati Uniti e conseguenze prevedibili dell'attuale crisi americana sul movimento dell'immigrazione e sul ritorno degli italiani in patria.

Il Consiglio fece voti perchè si provveda ai maggiori bisogni ora manifestatisi con aumenti di sussidio ai Comitati locali di Patronato degli emigrati.

Anche il cav. Zunini, console d'Italia a Perth, invitato per la seduta, riferì sopra una proposta di agevolare un esperimento di colonizzazione agricola nell'Australia Occidentale.

Su tale oggetto e sugli altri posti all'ordine del giorno fu rinviata la discussione all'adunanza di venerdì prossimo.

Ministero Interno.

Con R. Decreto di ieri, il comm. Carlo Re, Prefetto a disposizione, è stato destinato a Grosseto.

Ministero Tesoro.

Nell'Amministrazione centrale.

Sono promossi alla classe superiore il capo divisione Concino; il capo sezione Da Valle; i segretari amministrativi Lancia, Berti e Fossati; i v. segretari Pace e Gandioso sono nominati segretari di 3ª classe.

Commissioni ed esami.

La Commissione incaricata della designazione dei promovibili al grado di delegato del Tesoro o di controllore capo è stata così costituita: presidente: Mercadante comm. Nicolò ispett. gen. al Tesoro; membri: Pallottino comm. Luigi vice isp. gen. istit. d'emiss.; Simioni comm. Silvio ispett. id. id.; Mangili comm. Guglielmo cap. div.; Brofferio comm. Federico id. id.

Ministero Finanze.

Per gli operai delle miniere di zolfo.

L'on. Lacava, su proposta del collega di Agricoltura, è disposto a cedere gratuitamente una rilevante quantità di sale allo scopo di eseguire esperimenti di immunizzazione delle miniere di zolfo dalla anchilostomiasi, malattia che colpisce in vaste proporzioni gli operai minatori.

Questi esperimenti, a cura del R. Corpo delle Miniere saranno eseguiti in Romagna, dove sono già stati fatti studi preventivi con la scorta delle notizie raccolte dal dott. A. Manouvriez di Valenciennes, e se l'esito degli esperimenti stessi sarà quale la fanno presagire gli studi compiuti da detto scenziato e le prime indagini fatte in Italia.

La relazione sull'azienda finanziaria

L'on. Lacava ha sottoposto alla firma di S. M. un Decreto col quale si dispone che nel mese di febbraio di ciascun anno il Ministro delle finanze debba presentare al Parlamento una relazione sull'andamento dell'azienda finanziaria durante l'esercizio anteriore indipendentemente dalle relazioni annuali che le singole Direzioni Generali presentano al Ministro e che sono largamente distribuite ai membri del Parlamento.

Il provvedimento mira a dare nesso di unità alle relazioni che oggi sono tante quante le Direzioni Generali del Ministero e a fare in modo che il documento vegga la luce in tempo utile perchè i relatori della Giunta del Bilancio possano tenerne conto nelle loro relazioni sui preventivi che secondo l'art. 73 del Regolamento della Camera debbono essere presentate entro il mese di marzo.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il telefono in Australia.

Le due principali città dell'Australia, Melbourne e Sidney, sono state ora collegate col telefono. La linea è della lunghezza di circa 1000 chilometri e si compone di due fili di rame fortissimi. Il prezzo della costruzione è stato di L. 1,135,950. La tariffa delle conversazioni è di L. 7.50 per ogni 3 minuti.

Ministero Lavori Pubblici.

Le nostre opere di bonificazione e una missione estera.

Il Governo delle Indie, volendo intraprendere lavori di bonificazione, incaricò di una speciale missione in Italia il sig. Eduardo Buck, che, recatosi tra noi l'anno scorso, visitò accuratamente varii lavori, specialmente quelli per colmata generale nelle Maremme toscane e nel Bacino inferiore del Volturno, in provincia di Caserta che si eseguono sotto la guida degli ingegneri capi del Genio Civile cav. Eduardo Ponti dell'Ufficio di Grosseto e cav. M. Aurelio Conzo dell'Ufficio di Caserta.

Da questa visita il sig. Buck riportò la più favorevole impressione dei nostri lavori, che illustrò in una sua dotta relazione prima, e poi in una brillante conferenza tenuta a Londra alla Società delle Arti, sostenendo che in India si potessero applicare le colmate per alluvione al bonificamento di vaste estensioni di terreni paludosi.

Propose quindi che gli studii da lui compiuti sotto l'aspetto generale fossero intrapresi nei loro particolari tecnici per avere sicura norma di applicazione in India dei procedimenti che si seguono da noi.

Il Governo indiano ha accolto la proposta e ha incaricato l'ingegnere Carlo Hutton, addetto al ramo delle irrigazioni dei Lavori Pubblici indiani, di fare studi particolareggiati sulle nostre opere di bonificazione.

Egli è già tra noi, accompagnato dal signor cav. Buck, e tra breve incomincierà i suoi studi.

Il nostro Governo ha assecondato l'iniziativa del Governo indiano, e S. E. il sottosegretario per i Lavori Pubblici ha provveduto perchè ai signori Buck ed Hutton siano fornite tutte le notizie che possano loro occorrere.

L'ing. Hutton ha già fatto una prima visita alla bonifica di Ostia e oggi si recherà a Grosseto per visitare le Maremme, donde passerà a Ravenna e poi a Caserta.

Ministero Pubblica Istruzione.

Nelle RR. Università

Sono nominati ordinari i prof. Orazio Tedone di meccanica razionale nell'Università di Genova e Mario Corbino di fisica sperimentale (in seguito a concorso) nell'Università di Messina.

— I professori Giulio Vivanti ordinario di calcolo infinitesimale a Messina ed Augusto Mancini ordinario di grammatica latina e greca a Messina, sono trasferiti, con il loro consenso, rispettivamente alle Università di Pavia e Pisa.

— E' riconosciuta la stabilità ai professori Vittorio Grassi, straordinario di otorinolaringoiatria a Pisa; Clemente Romano, straordinario di ortopedia a Napoli; Giuseppe Bardelli, straordinario di meccanica razionale all'Istituto tecnico superiore di Milano; Assunto Spediani, straordinario di patologia speciale dimostrativa a Siena; Antonio Traverso straordinario di storia del diritto italiano a Genova; Ferdinando Zanzucchi, straordinario di economia politica a Parma; Filippo Scalzi, straordinario di traumatologia a Roma.

— Il prof. Luigi Berzolari è nominato preside della facoltà di scienze matematiche e fisiche a Pavia.

Ministero Marina.

RR. sambuchi « Antilope » e « Camoscio » partiti da Aden per la costa Somala il 1°. R. nave « Pagano » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 1°.

RUSSIA

(S) **Londra**, 2 — Il *Times* ha da Helsingfors: Il maggior generale Chayne, uno dei più ardenti partigiani della politica conservatrice, è stato nominato sotto Governatore generale della Finlandia.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 1 dicembre 1907.

Evidentemente lo scoperto è come la fettuccia che il prestigiatore si fa uscire dalla bocca: quando sembra che sia finita, ne vien fuori sempre dell'altra. Sabato le ricompere dello scoperto sembravano terminate, e oggi invece sono ricominciate di bel nuovo. Numerosi ordini di compera al meglio sono pervenute sulla nostra piazza dalle Borse di fuori.

Fermissimi oggi le Banche, le Commerciali, il Carburo e le Kerka.

Notevolissimo aumento sulle Fiat a Torino.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 101.25 a 101.22 1/2 a 101.30.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 101.40 a 101.30.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 99.90-100.

Banca d'Italia 1232 a 1237 a 1235 a 1240 a 1238 a 1240 a 1237 - Commerciale 750 a 752 a 750 a 763 a 762 - Banco Roma 110 a 110 1/4 - Meridionali 679 - Gas 1085 - Condotte 370 - Ansaldo 267 a 265 a 274 - Metallurgica 140 a 143 a 142 - Piombino 245 a 247 - Antimonio 190 a 188 a 187 - Montecatini 116 a 129 - Imprese 91 Kerka 465 a 473 a 470 - Carburo 1110 a 1109 a 1132 a 1127 a 1133 a 1127 a 1129 a 1127 - Valnerina 200 a 201 - Azoto 240 a 241 - Soda 93 a 94 - Concimi 161 a 166 a 164 3/4 ex - Forni 85 - Pantanella 80 1/2 - Alluminio 690.

CAMBI: Parigi 100.05 1/2 — Londra 25.22 — Berlino 122.85.

Dopo Borsa. — Banca 1244 - Comit 763 - Carburo 1128.

Cambio dazio doganale 3 Dicembre L. 100.03.

Dal 2 a tutto l'8 dicembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 2 Dicembre 1907.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	101 22ex	103 10	103 20	101 52
id. id. fine	101 42ex	103 30	— —	— —
id. 3 1/2 %	100 42ex	102 25	101 90	100 32
A. B. d'Italia	1247 —	1235 —	1230 —	1234 —
Commerc.	763 —	751 —	757 —	— —
Cred. Ital.	550 —	548 —	550 —	— —
BancoRoma	110 —	106 50	110 —	107 —
Ferr. Medit.	392 —	394 —	— —	394 —
» Merid.	678 —	676 —	675 —	674 —
Ac. di Terni	1365 —	1335 —	— —	— —
Venete	— —	189 —	— —	— —
Nav. Gen.	450 —	457 —	— —	— —
Raffinerie	360 —	352 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	340 25	— —	— —
Meridionali	— —	337 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 02	— —	100 —	100 07 1/2
Berlino id.	122 72	122 82	122 77 1/2	122 85
Londra id.	25 21	25 22	25 22	25 22

Consolidati: Media Uff. del Regno 2 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.22 48	101.34 48	101.66 11
3 1/2 % netto	101.86 14	100.12 14	100.40 63
3 % lordo	69.33 33	68.13 33	68.93 13

BORSE ESTERE

Parigi, 2		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
	» 3 % perp.	95 25	95 35	95 35
	ITALIANA 5 %	non quot.	102 95	103 15
	turca	93 —	93 05	93 20
	spagnuola	92 50	92 70	92 70
	russa nuova	— —	94 97	94 75
	portoghese	— —	62 10	62 10
	ungherese	— —	94 20	94 —
Egiziano 6 %		— —	102 —	101 60
Banca di Parigi		1446 —	1447 —	1444 —
Banca Ottomana		— —	682 —	682 —
Credito Fondiario		— —	— —	— —
Azioni Suez		— —	4605 —	4610 —
Lotti Turchi		— —	165 75	165 25
Ferrovie Ital. Merid.		— —	670 —	678 —
Cambi	sull'Italia	— —	99 13/16	99 13/16
	su Londra	— —	25 20 1/2	25 21 1/2
	su Madrid	13 50	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 2	30	2
C. austr.	637 50	636 —
R. aust. oro	114 25	114 25
Id. carta	96 55	96 60
Ungh. 4	93 35	93 20
» 3 1/2 %	81 05	81 95
N.ni oro	19 20	19 20
Lire ital.	95 85	95 85
C. Londra	24 15	24 15 5

Londra, 2 dicembre	30 chiusura	2 apertura
Consol.	83 3/8	83 5/8
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	92 —	92 —
Russo 5 %	68 —	— —
Spagna	91 1/2	91 1/2
Giappon.	84 —	84 —
Egiziano	99 1/2	99 1/2
Argento	26 5/8	26 5/8

Ver. alla Banca d'Ingh. lire st. 52.000. Rit.

Berlino, 2	30	2
Ital. cont.	103 25	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	133 75	133 —
» Medit.	75 75	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	67 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 70	214 60
C. Italia	81 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 per 0/0
Francia	4 per 0/0
Inghilterra	7 per 0/0
Germania	7 1/2 per 0/0
Austria	6 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 1, — ore 16.5.

Rend. 5 %	101.40ex	Raffinerie	359.—	Elba	438.—
Id. 3 1/2 %	100.40ex	Zucc. Ind.	290.—	Savona	358.—
B. d'Italia	1247.—	Eridania	940.—	Carburo	1125.—
Commerc.	765.—	Zucc. Naz.	130.—	Molini A. I.	155.—
Cred. Ital.	540.—	Id. Rom.	68.—	Semolerie	190.—
Bancaria	110.—	Lebaudy	190.—	Kerka	472.—
B. Roma	—.	Terni	1365.—	Imprese	90.—
Meridion.	677.—	Metallurg	118.—	Armstrong	267.—
Mediterr.	391.—	Ferriere	241.—	Rapid	11.—
Navigazio.	460.—	Officine	487.—	Itala	70.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

X.

La signora dal Collare.

Se la protezione che il conte aveva concessa infine a sua nipote lo rassicurava un poco sulla sorte della giovane quella della signora de Champfort non gli sembrava una garanzia sufficiente.

Non era lei che aveva costretto Margherita a quell'odioso matrimonio? Non era da temersi che usasse della sua influenza per operare un ravvicinamento fra i due coniugi?

Fortunatamente la signora de Champfort non chiedeva di meglio che offrirgli delle spiegazioni, anche non richieste.

— E, mio fratello ha avuto ragione proseguì giacchè se da tre giorni che è da me, mia figlia è stata più la ragionevole delle donne, il signor de Villaine è sempre in uno stato di esasperazione veramente inquietante. Grida, minaccia gira gli occhi iniettati di sangue. Mi fa paura non ve lo nascondo.

— Ma è dunque pazzo? domandò la baronessa

— Pazzo furioso signora temo che abbiate ragione! Perciò non ho permesso al signor de Lorgerie di allontanarsi prima che questi accessi siano cessati.

Ed è per strappare Margherita a quel doloroso spettacolo che l'ho condotta da voi, signora, so che ha per voi una grande venerazione, e che voi le avete dimostrato sempre una grande amicizia, so pure che la vostra carità è instancabile e per questo voglio aggiungere la mia offerta alla sua per venire in aiuto agl'infelici che voi proteggete.

— Che Dio vi ricompensi di questo buon pensiero, signora! disse la baronessa.

La signora de Champfort tolse dalla sua tasca una borsa che vuotò nelle mani della « dame au collier. »

Nel frattempo Reginaldo si avvicinò a Margherita che aveva divorata con gli occhi.

— Alfine vi rivedo! le disse. Ahimè! perchè il destino si fa giuoco di noi obbligandoci a lasciarci non appena ci ha ravvicinati?

— Che intendete dire? domandò la giovane.

— Pregate, per me, Margherita, rispose Reginaldo, giacchè i pericoli che ho corsi non sono nulla in paragone di quello che mi minaccia oggi.

Se soccombo, avrò almeno la consolazione di sapere che siete al riparo dalle persecuzioni di cui foste l'oggetto e il mio pensiero volerà verso di voi, più calmo più raccolto, tutto intero all'ardente amore che mi avete ispirato.

A queste parole lasciando la povera giovane in preda alle più mortali angoscie, Reginaldo si diresse verso la porta e s'inchinò rispettosamente davanti alla baronessa e davanti alla signora de Champfort, entrambe confuse per quella partenza precipitata.

Per quanto tristi fossero le circostanze nelle quali aveva ritrovata Margherita e soprattutto quelle in cui l'aveva lasciata, il viso di Reginaldo respirava la gioja più pura quando ritornò a Chedigny.

Flamberge era pure troppo felice per non comprendere l'altrui felicità.

Bisognò che Reginaldo gli raccontasse per disteso la lunga intervista avuta con la baronessa e gli ripetesse le poche parole di addio che aveva indirizzate alla duchessa.

Allora preso da una insormontabile curiosità il capitano esclamò:

— Ma, infine, chi è quella misteriosa « dame au collier » di cui mi parlate oggi per la centesima volta?

— Infatti, rispose Reginaldo, ecco già la centesima volta che questo nome viene alle mie labbra, ed io mantengo una riserva a cui non sono obbligato, giacchè non ho prestato alcun giuramento, e la mia parola non è impegnata.

« Certo, non racconterei al primo venuto quanto mi ha detto Grimal. ma voi siete di quelli che mantengono un segreto, e non ho ragione per tacere più a lungo. D'altra parte sebbene si siano prese mille precauzioni per soffocare quella storia, voi vedrete che non era facile che tutti potessero ignorarla.

« La signorina Clara d'Orillon che era al principio del secolo una bellissima ragazza, apparteneva ad una eccellente famiglia e possedeva una considerevole fortuna. Molti aspiranti le facevano la corte, ma due soltanto avevano qualche speranza di riuscita. Uno era il conte de Lorgerie.

— Come! il conte! disse Flamberge.

— L'altro il barone de Mérande, continuò Reginaldo assentendo. Di questi due rivali, uno solo sembrava il preferito, giacchè la signorina d'Orillon gli aveva mostrata molte volte una preferenza che non era sfuggita a nessuno. Era il conte de Lorgerie. La voce della loro prossima unione già si era sparsa, quando il barone, furioso dello scacco provato, attirò la signorina d'Orillon in un agguato infame e usò la violenza per costringerla a sposarlo......

« La sfortunata vittima si rifiutò, ma incitata dai parenti a riparare l'offesa fatta all'onore della famiglia, si rassegnò e accettò la mano che le offriva il signor de Mérande.

« Per un anno nulla turbò la calma apparente di quella strana unione, ma ad un bel momento al principio del 1606, il barone ricevette l'ordine di raggiungere il reggimento di cui faceva parte.

« Se ve ne ricordate, il duca de Bouillon si era rifugiato in Germania a quell'epoca, e percorreva le Corti dei Sovrani dei varii Stati della Germania, e recitava la parte del perseguitato « tanto a causa della sua religione, diceva, che per causa del principato di Sédan « di cui il Re aveva risoluto spogliarlo ».

« Sotto questo pretesto mentitore, egli si era messo in relazione con tutti i malcontenti, li esortava alla resistenza e cominciava a prendere una pericolosa importanza.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 80. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 / 19.—	16.45 / 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	6.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 / 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.55	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55			
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.—	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.20	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—	21.46*	

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	5.30f	7.—	—	9.20	18.—f	16.40	
Scrofano a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34	
Morlupo a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9	
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21	
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47	
Morlupo a.	7.28	11.40f	—	14.41	17.56	18.30f	
Scrofano a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8	
Roma a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6	

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 / 14.— / —	8.— / 15.30 / —	— / 17.— / —	9.30 / 18.30 / —	11.— / 20.— / —	12.30 / — / —
per GENZANO	— / — / 19.—	7.— / 13.— / —	8.30 / 14.30 / —	— / — / —	10.— / 16.— / —	11.30 / 17.30 / —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 / 13.43 / 19.43	— / — / —	9.13 / 15.13 / 21.13	10.43 / 16.43 / —	— / — / —	12.13 / 18.13 / —
da GENZANO	8.13 / 14.13 / 20.13	9.43 / 15.43 / —	— / — / —	11.13 / 17.13 / —	12.43 / 18.43 / —	— / — / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30 / 19.30	— / — / 21.—	9.— / 15.— / —	10.30 / 16.30 / —	— / — / —	12.— / 18.— / —
GENZANO part.	— / — / —	7.15 / 13.15 / 19.15	8.45 / 14.45 / —	— / 16.15 / —	10.15 / — / —	11.45 / 17.45 / —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.13	12.36	19.49	—	—	—	—
Tivoli a.	—	7.38	10.44	13.15	19.22	—	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23	fest.	—	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.53	—	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1908.

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 15.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 16.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Foro Trajano p. omonima. dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.

Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 18

Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 12

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Basilica di S. Petronilla, v Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth